

1° MAGGIO

Memoria del santo profeta Geremia.

VESPRO

Al Signore, ho gridato, stichirá prosómia del santo.

Tono pl. 4. Signore, anche comparando al tribunale.

Signore, tu hai conosciuto il glorioso Geremia * prima che fosse plasmato, * e prima che fosse partorito dal grembo * tu lo hai santificato come profeta°, * perché già realmente vedevi quale sarebbe stata * la sua libera volontà. * Per la sua intercessione, salvaci, * nella tua bontà e nel tuo amore per gli uomini.

Signore, benché gettato nel fango°, * il glorioso Geremia spiritualmente riceveva in cambio * gradevole fragranza, * come se abitasse nelle tende del paradiso. * Per la sua intercessione, salvaci, * nella tua bontà e nel tuo amore per gli uomini.

Signore, benché Geremia tuo servo * pronunciasse lamentazioni, * tuttavia, come profeta, * non offuscava la gioia di cui godeva a motivo di te: * a te aveva infatti amorosamente unito la propria anima, * o Cristo, * ed era continuamente ricolmo di felicità ineffabile.

Gloria. Ora e sempre. Della festa.

Allo stico, gli stichirá della festa. Apolytícion. Tono 2.

Festeggiando, Signore, * la memoria del tuo profeta Geremia, * tramite lui ti imploriamo: * Salva le anime nostre.

Un altro. Tono 1. Cittadino del deserto.

Dal grembo sei stato santificato * grazie alla prescienza del Creatore, * e dalle fasce sei stato riempito di intelligenza profetica. * Hai fatto lamento per la caduta di Israele, * o sapiente Geremia, nel tuo affetto. * Noi dunque ti onoriamo * come profeta e lottatore, * acclamando: * Gloria al Cristo che ti ha glorificato; * gloria a colui che ti ha incoronato; * gloria a colui che tramite te ci elargisce beni.

ORTHROS

Kondákion. Tono pl. 4.

Poiché sin dal grembo * Dio ti ha fatto divinamente ispirato e pieno di compassione, * hai fatto lamento per la caduta del tuo popolo, * o glorioso Geremia: * per questo, o profeta, * in Egitto ti hanno ucciso con la lapidazione * quanti con te non hanno saputo cantare a Dio: * Alleluia!

Sinassario.

Maggio, mese di 31 giorni.

Il primo di questo stesso mese, memoria del santo profeta Geremia.

Per l'intercessione del tuo santo, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci.

Exapostiláron della festa.

Allo stico, gli stichirá della festa.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

2 MAGGIO

Memoria della traslazione delle reliquie del nostro santo padre Atanasio il grande, patriarca di Alessandria (forse sotto il patriarca Germano, 715-730).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, stichirá prosómia del santo.

Tono 4. Come generoso fra i martiri.

Hai sostenuto persecuzioni * e sopportato pericoli, * sant'Atanasio dalle divine parole, * finché non sei giunto a bandire * l'ateo errore di Ario; * hai salvato il gregge * dalla sua empietà, * definendo con retta dottrina * che il Figlio e lo Spirito * sono consustanziali al Padre, * o beatis-simo sacerdote.

Con i bagliori dell'annuncio * hai illuminato quelli che erano nelle tenebre, * e hai fugato ogni errore, * esponendoti al pericolo per la fede, * o inflessibile Atanasio, * come vero pastore, * come inconcusso fondamento * della Chiesa di Cristo, * o celebratissimo. * Perciò, riuniti, noi ti onoriamo, * esultando tra i canti.

Hai esercitato con perseveranza ogni virtù, * o ispirato da Dio, * e unto dallo Spirito con la santa unzione, * sei divenuto realmente santissimo sacerdote, * vero pastore e difensore della fede: * perciò tutta la Chiesa glorifica la tua memoria, * celebrandola santamente * e glorificando il Salvatore.

Gloria. Tono pl. 2. Di Germano.

Celebriamo tutti Atanasio, * il pontefice di Cristo, * perché ha distrutto tutte le dottrine di Ario, * e ha chiaramente proclamato in tutto il mondo * il potere della santa Triade, * unico Dio indiviso in tre persone: * e presso di lui intercede per noi * che celebriamo con fede la sua memoria.

Ora e sempre. Della festa.

Allo stico, stichirá prosómia del santo.

Tono pl. 1. Gioisci, tu che sei veramente.

Gioisci, canone delle virtù * che hai valorosamente lottato per la fede * e hai annientato la cattiva dottrina di Ario * con la frusta delle tue sacre parole, * o Atanasio, * insegnando chiaramente la potenza dell'unica Deità * che si distingue in tre ipòstasi, * e dalla quale tutto è stato portato alla vita, * le cose spirituali e quelle visibili, * per la sua sola bontà. * Tu hai anche chiarito gravi difficoltà riguardanti la divina creazione. * Implora Cristo di mandare alle anime nostre * la grande misericordia°.

Stico: La mia bocca parlerà sapienza, e la meditazione del mio cuore intelligenza.

Gioisci, fondamento dei patriarchi, * tromba sonora, insigne intelletto, * lingua penetrante, occhio trasparente, * precisione delle rette dottrine; * pastore veracissimo, candelabro luminosissimo; * scure che recidi tutta la foresta delle eresie * e la bruci con il fuoco dello Spirito; * colonna che non si capovolge, torre inconcussa. * Tu hai chiaramente proclamato * la potenza sovrastanziale della Triade: * supplicala di donare alle anime nostre * la grande misericordia°.

Stico: I tuoi sacerdoti si rivestiranno di giustizia e i tuoi santi esulteranno.

Gioisci, tu che prendi nome proprio dalla vita senza fine; * bellissima tortora con i suoi santi pulcini * che allo sposo sei volata dalla terra ai cieli, * dove ti allieta un nembo di venerabili martiri: * là è la

luce senza sera, * là si conosce continua gioia, * là sono schiere celesti, splendori di santi°, * là si ode il divino suono di quanti sono in festa°; * là è Cristo che dona al mondo * la grande misericordia°.

Gloria. Tono 3. Di Germano.

Di nuovo questo Nilo che scorre dorato * e trae il suo nome dall'immortalità, * facendosi a noi presente nell'annuale memoria, * con le sue belle inondazioni * fa traboccare le auree correnti dell'immortalità. * Producendo il nutrimento di frutti di ambrosia * grazie al suo sublime parlare ispirato, * egli insegna ad adorare l'indiviso potere della Triade; * e facendo scorrere a fiumi i divini insegnamenti, * irriga le menti dei fedeli, * e intercede per le anime nostre.

Ora e sempre. Della festa. Apolytikon. Tono 3.

Sei divenuto colonna di ortodossia, * sostenendo la Chiesa con divine dottrine, * o pontefice Atanasio: * poiché, proclamando il Figlio consustanziale al Padre, * hai confuso Ario. * Padre santo, * prega il Cristo Dio * di donarci la grande misericordia°.

ORTHROS

Dopo la prima sticologia, káthisma.

Tono 3. La confessione della fede divina.

Con divine dottrine ortodosse, o padre, * hai armato la Chiesa; * con i tuoi insegnamenti hai reciso le eresie. * Hai portato a termine la corsa della pietà, * e, come Paolo, hai custodito la fede: * ora aspetta anche te, o celebratissimo, * la giusta corona per le tue fatiche°.

Gloria. Ora e sempre. Della festa.

Dopo la seconda sticologia, káthisma.

Tono 4. Ti sei manifestato oggi.

Come astro senza tramonto, * anche dopo la morte continuamente illumini * tutto il popolo ortodosso * con le luci delle tue dottrine, * o sapiente Atanasio, iniziatore ai sacri riti.

Gloria. Ora e sempre. Della festa.

Káthisma del santo. Tono 3. Attonito di fronte alla bellezza.

Hai confutato l'errore delle eresie, * e hai spiegato la fede ortodossa. * Come pio pontefice * hai proclamato al mondo * che nella Triade si riconosce unica la Divinità, * consustanziale nella natura, * e non confusa nelle persone. * Noi dunque riunendoci con fede, * o padre Atanasio, * celebriamo la tua memoria.

Gloria. Ora e sempre. Della festa.

Kondácion. Tono 2. Con i rivoli del tuo sangue.

Piantando le dottrine dell'ortodossia, * hai reciso le spine della fede errata, * e hai moltiplicato il seme della fede, o santo, * con la pioggia dello Spirito: * per questo noi esaltiamo la tua memoria.

Ikos.

Esaltiamo oggi con cantici, o fedeli, * la solennissima memoria di Atanasio. * Egli infatti, con le dottrine della verità, * ha rovesciato il seduttore Ario, * ed Eunomio insieme a Sabellio, * consegnandoli al fuoco eterno, * per essere arsi quali bestemmiatori * che hanno proferito iniquità

contro l'incarnazione del Salvatore, * che tutti i profeti hanno preannunciato. * Per questo noi esaltiamo la sua memoria.

Sinassario.

Il 2 di questo stesso mese, memoria della traslazione delle reliquie del nostro santo padre Atanasio, patriarca di Alessandria.

Per la sua santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci.

Exapostiláron.

Tono 4. Tu che il cielo con le stelle.

Celebriamo tra le lodi * la gloria dei pontefici, * il figlio dell'Egitto e vanto di immortalità, * come distruttore di Ario * e protettore dei credenti.

E della festa.

Alle lodi, 4 stichi e stichirá prosómia del santo.

Tono 4. Come generoso fra i martiri.

Con le tue infuocate dottrine, * viene bruciata ogni intricata foresta di eresie, * o sapientissimo; * nella profondità dei concetti, * viene inabissato l'esercito degli empí ribelli; * e con gli insegnamenti della tua sapienza, * o venerabile Atanasio, * ogni giorno si fa bella, * la Chiesa dei credenti, * che a gran voce ti onora. 2 volte.

Con lo splendore dei tuoi divini discorsi, * o santo, * tutta la Chiesa si adorna, * piamente si fa bella di vaghe bellezze, * e doverosamente onora la tua solennissima memoria, * o Atanasio, * vanto dei sacerdoti, * grande e splendido araldo della pietà, * difensore della Triade.

Hai scacciato, o sapientissimo, i lupi spirituali * dalla Chiesa di Cristo * con il bastone delle tue dottrine, * e l'hai cinta con le mura fortificate dei tuoi discorsi, * presentandola a Cristo illesa e indenne: * supplicalo di liberare dalla corruzione e dai pericoli * quanti celebrano con fede * la tua memoria sempre venerabile.

Gloria. Tono 3.

Eleviamo lodi degne della sua santità * al vanto dei sacerdoti, * ad Atanasio, l'invitto capo: * egli infatti, battendo le falangi delle eresie * con la potenza dello Spirito, * ha innalzato su tutta la terra * i trofei della retta fede, * piamente definendo secondo un numero il mistero della Triade * a motivo della proprietà delle persone, * e di nuovo contemplandolo nella sua unità senza confusione * a motivo dell'uguaglianza di natura. * Cantandone la divinità al modo dei cherubini°, * egli intercede per le anime nostre.

Ora e sempre. Della festa.

A discrezione di chi presiede, grande dossologia, quindi congedo.

3 MAGGIO

Memoria dei santi martiri Timoteo lettore e Maura sua moglie (286).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, stichirá prosómia dei santi.

Tono 1. Martiri degni di ogni lode.

O santa coppia del Cristo, * o coniugi divini, * decoro dei martiri, * sommi martiri, * voi che tra i tormenti avete mostrato il vostro amore * al divino giogo * e non avete temuto i flagelli dei tiranni, * intercedete anche ora * perché siano donate alle anime nostre * la pace e la grande misericordia°.

Con la tua figura sfolgorante, * o venerabile e beatissima Maura, * e con la luce della tua grazia * hai offuscato la vista al tremendo tiranno, * e mentre ti strappavano i capelli, * visibilmente conversavi con Dio: * per questo hai bruciato nelle pentole che ribollivano * l'iniqua testa di Beliar°.

Onorando il Dio che supera ogni onore * con tutta la forza dell'anima e del cuore, * o Timoteo, * mentre il fuoco e le lame ardenti ti bruciavano, * con le orecchie del cuore hai ricevuto la dolcezza della voce di Dio; * e, sospeso a testa in giù, * sei corso al cielo e hai ricevuto la corona.

Gloria. Ora e sempre. Della festa.

Allo stico, gli stichirá della festa.

Apolytícion. Tono 4. Presto intervieni.

Onoriamo oggi, o fedeli, Timoteo, * insieme alla sua consorte e compagna di lotta Maura, * sposa di Cristo, * e celebriamo la loro intrepida costanza: * essi infatti sono stati crocifissi * e hanno così seguito con amore le orme * di colui che è stato immolato * e ha inchiodato alla croce i peccati di tutti.

ORTHROS

Kondákion. Tono 4. Tu che volontariamente.

Sopportati molti generi di tormenti, * avete ricevuto da Dio le corone: * o eccelso Timoteo, e tu, Maura celebrata, * intercedete dunque presso il Signore * per noi che celebriamo la vostra sacratissima memoria, * affinché egli doni pace alla città e al popolo: * perché è lui la forza dei credenti.

Sinassario.

Il 3 di questo stesso mese, memoria dei santi martiri Timoteo e Maura.

Per la loro santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci.

Exapostiláron della festa.

Allo stico, gli stichirá della festa.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

4 MAGGIO

Memoria della santa martire Pelagia (sotto Diocleziano, 284-305).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, stichirá prosómia della santa.

Tono 4. Hai dato come segno.

Desiderando, o Pelagia, * il venerabilissimo, sacro battesimo di salvezza, * lo hai cercato sollecita. * Trovato, o martire, chi poteva iniziarti, * con gioia e letizia ti sei subito affrettata * verso l'oggetto dei tuoi desideri, * e sei divenuta degna, o ammirabile, di singolari visioni, * poi sei accorsa come fanciulla al tuo sposo.

Abbandonato ogni ornamento mondano, * perché effimero, corruttibile, facile a rovinarsi, * hai vigorosamente perseguito il divino decoro, * perché rimane sempre, * e possiede in sé continua gioia, felicità e purezza; * e alla verginità hai aggiunto la gloria dei martiri, * risplendendo così per verginità e martirio.

Sconfinato e indicibile l'oceano dei tuoi prodigi, * o Pelagia degna di ogni lode, * perché tu hai amato Cristo con cuore puro, perfettissimo, * e per questo hai disprezzato torture, fuoco e tormenti. * Il tuo sposo, il Salvatore delle anime nostre, * ti ha così resa celeste ancella, * o donna dall'animo forte.

Gloria. Ora e sempre. Della festa.

Allo stico, gli stichirá della festa.

Apolytícion. Tono 3. La confessione della fede divina.

Con la conoscenza della fede divina, * hai abbandonato la tenebra dell'ignoranza, * o Pelagia, vergine bella di Cristo. * Copiosamente irrorata dalla sua rugiada eterna, * hai compiuto nel fuoco la lotta. * O martire gloriosa, prega il Cristo Dio * di donarci la grande misericordia°.

ORTHROS

Kondákion. Tono 2. Con i rivoli del tuo sangue.

Abbandonato il fidanzato di questo mondo, * saggiamente sei divenuta sposa di quello immortale, * e a lui hai portato in dote la castità * insieme alle pene della lotta: * per questo, o Pelagia, noi ti onoriamo.

Sinassario.

Il 4 di questo stesso mese, memoria della santa martire Pelagia.

Per la sua santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci.

Exapostiláron della festa.

Allo stico, gli stichirá della festa.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

5 MAGGIO

Memoria della santa e gloriosa megalomartire Irene (sotto Licinio, 321-323).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, stichirá prosómia della santa.

Tono 1. Martiri degni di ogni lode.

Avvolta, o venerabilissima, * nella fulgida porpora del tuo proprio sangue, * sei accorsa a colui che amavi, * il Re, Creatore e Signore dell'universo. * Da lui hai ricevuto la corona della vittoria, * e con lui ora regni, * come vergine e martire insigne per le lotte.

Hai sopportato la violenza del fuoco fiammeggiante, * o degna di ogni lode, * e tutte le raschiature nel tuo corpo, * tenendo fisso lo sguardo alle ricompense dell'aldilà, * o venerabilissima, * che Gesù tiene pronte solo per quanti lo hanno amato * e ardentemente desiderato * come bellissimo sposo delle anime.

Affascinata dall'amore di Cristo, * hai preso in odio gli dèi delle genti * e i simulacri senz'anima, * o gloriosa Irene, * e per quanti ti vedono ti sei chiaramente eretta * come colonna della divina conoscenza, * perché hai lottato, * hai compiuto la corsa, * e hai custodito immacolata la fede°.

Gloria. Ora e sempre. Della festa.

Allo stico, gli stichirá della festa.

Apolytícion. Tono 4. Restò attonito Giuseppe.

La tua agnella, o Gesù, * grida a gran voce: * Te, mio sposo, io desidero, * e per cercare te combatto, * sono con te crocifissa° * e con te sepolta nel tuo battesimo°; * soffro con te, * per poter regnare con te°, * e muoio per te, * per vivere in te°: * accogli dunque come sacrificio senza macchia * colei che, piena di desiderio, * è stata immolata per te. * Per la sua intercessione, * tu che sei misericordioso, * salva le anime nostre.

Un altro. Tono 4. Presto intervieni.

Seguendo le orme del principe della pace°, * o venerabile, * hai dimostrato di chiamarti 'pace' per divina ispirazione, * o degna di ogni lode: * fuggendo infatti le insidie dell'avversario, * hai combattuto oltrepasando la natura, * come vergine saggia°. * Chiedi dunque per noi la pace, * o grande martire Irene.

ORTHROS

Kondákion. Tono 3. La Vergine oggi.

Tutta adorna delle bellezze della verginità, * o vergine, * cinta dal serto dei martiri, * o Irene, * aspersa dal sangue del martirio, * piamente risplendendo per i prodigi delle guarigioni, * o martire, * hai ricevuto il premio della vittoria per la tua lotta.

Ikos.

Accesa d'amore per il Cristo sposo, * o celebratissima, * dall'infanzia, o venerabile, * come gazzella assetata sei accorsa alle fonti perenni°. * Dopo aver serbato te stessa per la lotta, * sei entrata, eletta e coronata, * nel talamo realmente incorrotto del tuo Creatore, * o gloriosa, * abbigliata e adorna come inclita sposa, * per ricevere dallo sposo incorruttibile, * quale aureo monile, * il premio per la vittoria nella lotta.

Sinassario.

Il 5 di questo stesso mese, memoria della santa megalomartire Irene.

Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci.

Exapostilárion. Udite, donne.

Corroborata, o vergine bella, * dalla croce del tuo Signore, * hai annientato l'arroganza dei tiranni, * nobilmente lottando, o martire; * e da Cristo hai ricevuto * i premi della vittoria, * o sapientissima Irene, dal nome glorioso, * che preghi per noi che ti onoriamo con amore.

Allo stico, gli stichirá della festa.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

6 MAGGIO

Memoria del santo e giusto Giobbe.

VESPRO

Al Signore, ho gridato, stichirá prosómia del santo.

Tono 4. Hai dato come segno.

Come esempio di pazienza e di coraggio, * o piú che buono, * ci hai dato il giusto Giobbe, * insigne lottatore in virtú, parole e opere divine, * e fai rinsavire gli orgogliosi con gli insuccessi. * Noi glorifichiamo dunque la tua incomparabile economia, * o Gesù onnipotente, Salvatore delle anime nostre.

Giusto e innocente, veritiero e irreprensibile, * alieno da qualunque mala azione: * tale sei stato riconosciuto, o beato Giobbe, * realmente raggiante di virtú * e risplendente di pietà. * Per questo noi ti proclamiamo beato * e festeggiamo oggi con gioia * la tua santa e venerabile solennità.

Abbigliato della pietà come tua ricchezza, * e della compassione come porpora preziosissima, * o irreprensibile Giobbe, * cinto di giustizia come di divina corona, * tu hai re-gnato sulle tiranniche passioni: * sei perciò ascenso ai regni spirituali, * e stai accanto all'eterno Re, * o santo celebrato.

Gloria. Tono pl. 2.

Hai rigorosamente custodito la tua condotta, * e non hai perciò peccato contro la legge: * avendo infatti da parte di Dio, quale alleata, * la sua dichiarazione di lode, * ti sei spogliato come fortissimo guerriero, * procedendo verso la palestra della virtú. * Hai combattuto con insostenibili ferite sanguinanti, * e hai abbattuto chi si vantava senza misura. * Poiché dunque hai cinto da parte di Cristo * il trofeo della vittoria, * supplicalo per le anime nostre.

Ora e sempre. Della festa.

Allo stico, gli stichirá della festa. Apolytíkion. Tono 2.

Festeggiando, Signore, * la memoria del tuo giusto Giobbe, * tramite lui ti imploriamo: * Salva le anime nostre.

Un altro. Tono 1.

Vedendo la ricchezza di virtù di Giobbe, * il nemico dei giusti macchinava di farne preda, * ma, infranta la torre del corpo, * non rubò il tesoro dello spirito, * perché trovò armata l'anima dell'irreprensibile. * Ma io sono stato spogliato e fatto prigioniero: * affrettati dunque, prima della fine, * liberami dall'ingannatore, * e salvami, o Salvatore.

ORTHROS

Kondákion. Tono pl. 4. Quali primizie della natura.

Come ti sei mostrato veritiero e giusto, * pio, irreprensibile e santo, * o genuino e gloriosissimo servo di Dio! * Con la tua costanza hai ammaestrato il mondo, * o Giobbe insigne lottatore. * Noi tutti dunque, onorandoti, * celebriamo la tua memoria.

Ikos.

Il Dio e Sovrano di tutte le cose, * che regna insieme al Figlio e allo Spirito, * ha brillato in una sola Deità, * e ha reso pii i credenti. * E lui stesso, la lingua innocente, * ha dichiarato Giobbe * innocente, pio e giusto, * alieno da qualsiasi male. * Per questo, o Giobbe, * onorandoti tutti con cantici, * celebriamo la tua memoria.

Sinassario.

Il 6 di questo stesso mese, memoria del santo e giusto profeta Giobbe, insigne lottatore.

Per la sua santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci.

Exapostiláron della festa.

Allo stico, gli stichirá della festa.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

7 MAGGIO

Memoria dell'apparizione nel cielo del segno della croce preziosa, all'ora terza del giorno, al tempo di Costanzo, figlio di Costantino il grande, a Gerusalemme (351).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, stichirá prosómia della croce preziosa.

Tono 4. Tu che volontariamente.

Oggi si rallegra la divina moltitudine dei fedeli, * perché si mostra la croce celeste sino ai confini della terra. * Sfolgora l'etere per la luce inaccessibile^o; * l'aria risplende * e si fa bello il volto della terra. * La Chiesa di Cristo fa risuonare canti divini, * e rende culto e onore alla divina e mirabilissima croce * che dall'alto la custodisce. * E noi, corroborati dalla sua potenza, * accostiamoci al Sovrano, gridandogli che doni al mondo la pace * e illumini le anime nostre.

Come scala venerabilissima * si mostra oggi la gloriosa e preziosissima croce * che fa passare dalla terra ai cieli * quanti la onorano con salda fede. * Gioiscono ed esultano tutte le genti, * accorrendo con

ardore al battesimo, * e si prende come spose le Chiese, * quella forma divina. * I giudei avevano cercato di nasconderla, * ma essa rifulge dall'alto nell'etere, * e salva quanti ad essa accorrono con fede.

Esulti tripudiando il creato, * perché oggi la croce ha brillato dal cielo * su tutti i confini, * per illuminare tutto ciò che è terrestre * e mostrare congiunte le realtà tra loro separate. * Oggi si allietano i mortali con i cori angelici, * perché il muro di separazione, tolto dalla croce, * ha visibilmente riunito tutte le cose insieme. * Perciò la croce, raggianti più del sole, * illumina e fa splendente tutto il creato * in virtù della grazia, * e salva quanti la onorano con fede.

Gloria. Tono pl. 2.

Hanno annunciato i cieli la tua gloria, Signore°, * il tremendo segno della tua croce, * e tutta la terra si è prostrata con timore, * mentre noi, rendendo gloria, * grati a te gridiamo: * Tu che sei Dio impassibile, * hai accettato volontariamente di patire per noi nella carne, * salva dunque il popolo * che col tuo proprio sangue ti sei acquistato°.

Ora e sempre. Della festa.

Allo stico, gli stichirá della festa.

Apolytikion della croce. Tono 1.

Ha brillato oggi più del sole * il segno della tua croce, * che hai dispiegato dal monte santo sino al luogo del cranio°, * e con esso, o Salvatore, * hai mostrato chiara la tua forza, * e hai rafforzato con esso i nostri re fedeli: * custodiscili sempre in pace, * per l'intercessione della Madre-di-Dio, * e salvaci, o Cristo Dio.

ORTHROS

Kondákion. Tono pl. 4. A te, conduttrice di schiere.

O augustissima croce tre volte beata, * celebrandoti e venerandoti io vengo ora santificato, * perché su di te Cristo è stato innalzato * e ha salvato il mondo. * Affrèttati dunque a salvarmi con la tua potenza, * e liberami da ogni sorta di pericoli, * affinché a te io acclami: * Gioisci, albero beato.

Ikos. Il primo degli angeli.

Apri la mia bocca, o Re dei secoli°, * illumina il mio intelletto e il mio cuore, * e santifica la mia anima, * affinché io celebri, o Verbo, il tuo sacro legno. * Manda a me il tuo Spirito, e ammaestrarmi, * affinché io acclami con amore:

Gioisci, croce, gloria di tutta la terra; * gioisci, croce, vigore della Chiesa.

Gioisci, fermo baluardo dei sacerdoti; * gioisci, prezioso diadema dei re.

Gioisci, scettro del Re universale, Creatore dell'universo; * gioisci, perché il Cristo su di te ha voluto essere confitto.

Gioisci, grande consolazione dei tribolati; * gioisci, arma invincibile nelle guerre.

Gioisci, croce, decoro degli angeli; * gioisci, croce, soccorso dei credenti.

Gioisci, perché grazie a te l'ade è stato inghiottito; * gioisci, perché grazie a te siamo risorti tutti.

Gioisci, albero beato.

Sinassario.

Il 7 di questo stesso mese, festeggiamo la memoria dell'apparizione in cielo del segno della croce preziosa, al tempo di Costanzo, figlio di Costantino il grande, e di Cirillo, arcivescovo di Gerusalemme.

Lo stesso giorno, memoria del santo martire Acacio (sotto Galerio Massimiano, 286-305).

Per la loro santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron.

Croce, custode di tutta la terra! * Croce, splendore della Chiesa; * croce, fortezza dei re; * croce, saldezza dei fedeli; * o croce, gloria degli angeli, * e dei demoni disfatta.

Allo stico, gli stichirá della festa.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

8 MAGGIO

Memoria del santo e glorioso apostolo ed evangelista Giovanni il teologo; e del nostro santo padre Arsenio il grande (intorno al 445).

VESPRO

Dopo il salmo introduttivo, la prima stasi di Beato l'uomo (ss. 1-3). Al Signore, ho gridato, 3 stichirá prosómia dell'apostolo e 3 del santo.

Dell'apostolo. Tono 1. Esultanza delle schiere celesti.

Lo spettatore di indicibili manifestazioni * e interprete dei superni misteri di Dio, * il figlio di Zebedeo, * scrivendo per noi il vangelo di Cristo, * ci ha insegnato a proclamare la divinità * del Padre e del Figlio e dello Spirito.

La lira dei canti celesti mossa da Dio, * questo scrittore di misteri, * la bocca da Dio ispirata, * canta soavemente il cantico dei cantici, * muovendo le labbra come corde, * e usando la lingua come plectro, * e intercede per la nostra salvezza.

Pronunciando con la tua lingua dalla voce di tuono, * o amato da Dio, * la parola segreta della sapienza di Dio, * aprendo accortamente le labbra, * tu sempre proclami: * In principio era il Verbo°: * e luminosamente guidi ogni uomo * alla conoscenza di Dio.

Del santo. Tono pl. 4. O straordinario prodigio!

Padre Arsenio di senno divino, * avendo resa risplendente la mente * grazie alle fonti delle tue lacrime, * ti sei unito a Dio con incessanti purificazioni; * e con questa illuminazione sei divenuto colonna luminosissima, * rifulgendo per il fuoco della pietà divina, * o beato, vanto dei monaci. * Custodiscici dunque tutti con le tue preghiere.

Santo padre Arsenio, * cercando Dio e piamente bramando di essere illuminato * dai suoi dardi di luce, * hai abbandonato ogni splendore apparente e gli atri regali: * ti è stata perciò assegnata l'eredità

immortale, * ora che dimori con Cristo, * o beato in Dio.

Pieno della parola della scienza piú di chiunque altro°, * e adorno di virtú, * sei stato colmato di tutta la gloria che ne deriva. * Ma acceso di zelo divino * e aspirando alle realtà ineffabili, * sei fuggito in Egitto, dove hai vissuto da asceta, * ricevendone in cambio un indicibile peso di gloria°.

Gloria. Tono 2. Di Germano.

Celebriamo come dobbiamo, * o stirpe dei mortali, * il figlio del tuono°, * il fondamento delle divine parole, * il principe della teologia, * l'annunciatore primo fra tutti * della vera sapienza dei dogmi di Dio, * l'amato e vergine Giovanni: * egli infatti, avendo incessantemente * in se stesso la Divinità, * disse del Verbo che era nel principio, * poi, che è inseparabilmente presso il Padre, * e infine, che è della stessa sostanza del Padre°, * mostrandoci per mezzo suo * la retta fede nella santa Triade: * creatore insieme al Padre, * portatore di vita, * luce vera°, * egli ce lo ha mostrato. * O estasian-te meraviglia e sapientissima realtà! * Colmo di amore, * fu ricolmato anche di teologia, * e con gloria, onore e fede * è fondamento della nostra pura fede: * per essa ci sia dato di ottenere i beni eterni * nel giorno del giudizio.

Ora e sempre. Della festa.

Ingresso, Luce gioiosa, il prokímenon del giorno e le letture.

Lettura della prima epistola cattolica di Giovanni (3,21-4,10).

Carissimi, se il nostro cuore non ci rimprovera nulla, abbiamo fiducia in Dio; e qualunque cosa chiediamo la riceviamo da lui perché osserviamo i suoi comandamenti e facciamo quel che è gradito a lui. Questo è il suo comandamento: che crediamo nel nome del Figlio suo Gesù Cristo e ci amiamo gli uni gli altri, secondo il precetto che ci ha dato. Chi osserva i suoi comandamenti dimora in Dio ed egli in lui. E da questo conosciamo che dimora in noi: dallo Spirito che ci ha dato.

Carissimi, non prestate fede a ogni ispirazione, ma mettete alla prova le ispirazioni, per saggiare se provengono veramente da Dio, perché molti falsi profeti sono comparsi nel mondo. Da questo potete riconoscere lo spirito di Dio: ogni spirito che riconosce che Gesù Cristo è venuto nella carne, è da Dio; ogni spirito che non riconosce che Gesù Cristo è venuto nella carne, non è da Dio. Questo è lo spirito dell'anticristo che, come avete udito, viene, anzi è già nel mondo.

Voi siete da Dio, figlioli, e avete vinto questi falsi profeti, perché colui che è in voi è piú grande di colui che è nel mondo. Costoro sono del mondo, perciò insegnano cose del mondo e il mondo li ascolta. Noi siamo da Dio. Chi conosce Dio ascolta noi; chi non è da Dio non ci ascolta. Da ciò noi distinguiamo lo spirito della verità e lo spirito dell'errore.

Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio: chiunque ama è generato da Dio e conosce Dio. Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore. In questo si è manifestato l'amore di Dio per noi: Dio ha mandato il suo Unigenito Figlio nel mondo, perché noi avessimo la vita per lui. In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati.

Lettura della prima epistola cattolica di Giovanni (4,11-19).

Carissimi, se cosí Dio ci ha amati, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri. Nessuno ha mai visto Dio; se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e l'amore di lui è perfetto in noi. Da questo si conosce che noi rimaniamo in lui ed egli in noi: egli ci ha fatto dono del suo Spirito. E noi stessi abbiamo veduto e attestiamo che il Padre ha mandato il suo Figlio come Salvatore del mondo. Chiunque riconosce che Gesù è il Figlio di Dio, Dio dimora in lui ed egli in Dio. Noi abbiamo riconosciuto e creduto all'amore che Dio ha per noi. Dio è amore; chi sta nell'amore dimora in Dio e Dio dimora in lui.

Per questo l'amore ha raggiunto in noi la sua perfezione, perché abbiamo fiducia nel giorno del giudizio; perché come è lui, così siamo anche noi, in questo mondo. Nell'amore non c'è timore, al contrario l'amore perfetto scaccia il timore, perché il timore suppone un castigo e chi teme non è perfetto nell'amore. Noi lo amiamo perché egli ci ha amati per primo.

Lettura della prima epistola cattolica di Giovanni (4,20-5,9).

Carissimi, se uno dicesse: Io amo Dio, e odiasse il suo fratello, è un mentitore. Chi infatti non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede. Questo è il comandamento che abbiamo da lui: chi ama Dio, ami anche il suo fratello. Chiunque crede che Gesù è il Cristo, è nato da Dio; e chi ama colui che ha generato, ama anche chi da lui è stato generato. Da questo conosciamo di amare i figli di Dio: se amiamo Dio e ne osserviamo i comandamenti, perché in questo consiste l'amore di Dio, nell'osservare i suoi comandamenti; e i suoi comandamenti non sono gravosi, perché tutto ciò che è nato da Dio vince il mondo; e questa è la vittoria che ha sconfitto il mondo: la nostra fede. Chi è che vince il mondo se non chi crede che Gesù è il Figlio di Dio? Questi è colui che è venuto con acqua e sangue, Gesù Cristo; non con acqua soltanto, ma con l'acqua e con il sangue. Ed è lo Spirito che rende testimonianza, perché lo Spirito è la verità. Poiché tre sono quelli che rendono testimonianza: lo Spirito, l'acqua e il sangue, e questi tre sono concordi. Se accettiamo la testimonianza degli uomini, la testimonianza di Dio è maggiore; e la testimonianza di Dio è quella che egli ha dato al suo Figlio.

Allo stico, stichirá prosómia dell'apostolo.

Tono 4. Tu che sei stato chiamato dall'Altissimo.

Proclamando la divinità * del Figlio dell'Altissimo, *coeterno e consustanziale al Padre, * immutabile luce da luce, * impronta della sostanza del Genitore°, * da lui intemporalmente e impassibilmente riflesso, * Creatore e Signore di tutti i secoli, * tu lo hai annunciato al mondo, * o discepolo amato°: * lui che trae dalle tenebre la luce, * il Cristo Dio nostro. * Supplicalo di salvare e illuminare le anime nostre.

Stico: Per tutta la terra è uscita la sua voce e sino ai confini del mondo le sue parole.

Accolta la luce del Paraclito * e da lui illuminato, * lo hai proclamato Dio che procede dal Padre * e che si manifesta all'umanità tramite il Figlio; * e a tutti lo hai annunciato * come uguale nell'onore, nel trono e nell'essenza * al Padre senza principio e al Verbo divino, * o discepolo amato°: * noi dunque con inni ti celebriamo * quale divino fondamento della fede, * che tu custodisci salda * con la tua intercessione presso il Signore.

Stico: I cieli narrano la gloria di Dio, e il firmamento annuncia l'opera delle sue mani.

Asceso alla più eccelsa teologia, * sei stato iniziato agli ineffabili misteri di Dio, * all'unica essenza della Divinità, * unica gloria, unico regno * e unica signoria, * che, indivisibile nella sostanza, * si distingue in tre ipòstasi * e si unisce in divina unità senza confusione; * così glorificandola tu hai annunciato, * o teologo, * la Triade indivisibile, * che ti chiediamo di implorare * perché salvi e illumini le anime nostre.

Gloria. Tono 4.

Reclinato sul petto del maestro Cristo, * durante la cena del Signore, * o discepolo diletto°, * di qui hai tratto la conoscenza delle realtà ineffabili, * e per tutti ha tuonato°: * In principio era il Verbo, * e il Verbo era presso Dio, * e Dio era il Verbo°, * la luce vera che illumina ogni uomo * che viene nel mondo°, * il Cristo Dio, * il Salvatore delle anime nostre.

Ora e sempre. Della festa. Apolytikion. Tono 2.

Apostolo amato dal Cristo Dio, * affrettati a liberare il popolo senza difesa: * ti accoglie prostrato ai suoi piedi, * colui che ti ha accolto * quando ti appoggiavi al suo petto°; * supplicalo, o teologo, * e disperdi l'insistente turba delle nazioni, * chiedendo per noi la pace * e la grande misericordia°.

ORTHROS

Dopo la prima sticología, káthisma della festa.

Dopo la seconda sticología, káthisma del santo.

Tono pl. 4. Ineffabilmente concepita in grembo.

Reclinandoti sul petto di Gesù, * con confidenza di discepolo chiedesti: * Chi è il tuo traditore, Signore? * E a te che eri l'amato, o glorioso, * questi fu chiaramente mostrato tramite il pane°. * Iniziato dunque alle realtà ineffabili, * hai ammaestrato gli estremi confini della terra * sull'incarnazione del Verbo. * Apostolo teologo, * intercedi presso Cristo Dio, * perché doni la remissione delle colpe * a quanti festeggiano con amore * la tua santa memoria.

Gloria, lo stesso tropario. Ora e sempre, della festa.

Dopo il polyéleos, káthisma. Tono 4. Presto intervieni.

Onoriamo, o fedeli, * la memoria dell'apostolo: * è giunta infatti oggi sino ai confini della terra * per illuminare tutti. * Questo veritiero teologo del Signore, * viene dichiarato suo amico anche nel vangelo: * egli fa perciò zampillare guarigioni * per quanti l'onorano.

Gloria, lo stesso tropario. Ora e sempre, della festa.

Anavathmí. Antifona 1. del tono 4. Prokímenon. Tono 4.

Per tutta la terra è uscita la sua voce e sino ai confini del mondo le sue parole.

Stico: I cieli narrano la gloria di Dio, e il firmamento annuncia l'opera delle sue mani.

Tutto ciò che respira e il vangelo eothinón 11.

Lettura del santo vangelo secondo Giovanni (21,14-25).

In quel tempo Gesù si manifestò ai discepoli, dopo essere risuscitato dai morti e disse a Simon Pietro: Simone di Giovanni, mi ami tu più di costoro? Gli rispose: Certo, Signore, tu lo sai che ti amo. Gli disse: Pasci i miei agnelli. Gli disse di nuovo: Simone di Giovanni, mi ami? Gli rispose: Certo, Signore, tu lo sai che ti amo. Gli disse: Pasci le mie pecorelle. Gli disse per la terza volta: Simone di Giovanni, mi ami? Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli dicesse: Mi ami?, e gli disse: Signore, tu sai tutto; tu lo sai che ti amo. Gli rispose Gesù: Pasci le mie pecorelle. In verità, in verità ti dico: quando eri più giovane ti cingevi la veste da solo e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti cingerà la veste e ti porterà dove tu non vuoi. Questo gli disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E detto questo aggiunse: Seguimi.

Pietro allora, voltatosi, vide che li seguiva quel discepolo che Gesù amava, quello che nella cena si era chinato sul suo petto e gli aveva domandato: Signore, chi è che ti tradisce? Pietro dunque, vedutolo, disse a Gesù: Signore, e lui? Gesù gli rispose: Se voglio che egli rimanga finché io venga, che importa a te? Tu seguimi. Si diffuse perciò tra i fratelli la voce che quel discepolo non sarebbe morto. Gesù

però non gli aveva detto che non sarebbe morto, ma: Se voglio che egli rimanga finché io venga, che importa a te?

Questo è il discepolo che rende testimonianza su questi fatti e li ha scritti; e noi sappiamo che la sua testimonianza è vera. Vi sono ancora molte altre cose compiute da Gesù, che, se fossero scritte una per una, penso che il mondo stesso non basterebbe a contenere i libri che si dovrebbero scrivere.

Quindi, Contemplata la risurrezione di Cristo. Salmo 50. Gloria. Per l'intercessione dell'apostolo. Ora e sempre. Per l'intercessione della Madre-di-Dio. Poi lo stico: Pietà di me, o Dio.

Stichirón idiómelon. Tono 2.

Venite, fedeli, * acclamiamo beato il celebrato Giovanni, * il vertice degli apostoli, * la tromba della teologia, * il condottiero spirituale * che ha sottomesso a Dio * tutta la terra, * lui che se n'è andato dalla terra, * ma senza abbandonare la terra, * perché vive ed attende * la tremenda seconda venuta del Sovrano°: * ad essa, o mistico amico di Cristo, * che hai riposato sul suo petto°, * chiedi che noi possiamo andare incontro senza condanna, * noi che con amore celebriamo la tua memoria.

Salva, o Dio, il tuo popolo. Signore pietà, 12 volte.

Káthisma dell'apostolo.

Tono pl. 4. Ineffabilmente concepita in grembo.

Avendo riposato sul petto della Sapienza°, * e avendo appreso la conoscenza degli esseri, * hai divinamente tuonato: * In principio era il Verbo°, * esponendo per primo in bella forma * la generazione senza principio, * e definendo per tutti la dottrina dell'incarnazione del Verbo. * Per questo con la tua lingua * hai preso le genti nella rete, * e a tutti i confini della terra * fai conoscere la grazia dello Spirito, * o apostolo teologo. * Intercedi presso il Cristo Dio, * perché doni la remissione delle colpe * a quanti festeggiano con amore la tua santa memoria.

Del santo, stessa melodia.

Fuggiti i tumulti della vita, * e trascorrendo nell'esichia la vita, * hai mortificato le passioni, * hai dato ali all'intelletto per volare a Dio * e sei divenuto colonna di fuoco e luminaire* per tutti i credenti che ti onorano. * La pioggia delle tue lacrime * ti ha fatto crescere come albero fruttifero * negli atrii del nostro Dio°, * o Arsenio teòforo. * Intercedi presso il Cristo Dio * perché doni la remissione delle colpe * a quanti festeggiano con amore * la tua santa memoria.

E della festa.

Kondákion aftómelon. Tono 2.

Le tue magnificenze, o vergine, * chi le racconterà? * Tu fai sgorgare prodigi * e scaturire guarigioni, * e intercedi per le anime nostre, * quale teologo e amico del Cristo.

Ikos. Rendi chiara la mia lingua.

Indagare le altezze del cielo * e scrutare le profondità del mare, * è cosa temeraria e irraggiungibile; * come dunque non si possono assolutamente contare * le stelle e la sabbia del mare, * così non siamo capaci di dire * quanto riguarda il teo-logo. * Di quali corone * Cristo ha incoronato * colui che ha amato! * Sul suo petto egli ha riposato * e con lui alla mistica cena ha partecipato°, * come teologo e amico di Cristo.

Sinassario.

L'8 di questo stesso mese, memoria del santo e glorioso apostolo ed evangelista, amico, vergine, amato Giovanni il teologo, che ha riposato sul petto del Signore: sinassi delle sue sante ceneri uscite dalla sua tomba, cioè della manna.

Lo stesso giorno, memoria del nostro santo padre Arsenio il grande.

Per la loro santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Canone dell'apostolo. Poema di Teofane.

Come katavasíe, quelle della festa.

Ode 9. Tono pl. 4. Irmós.

Per questo sbigottisce il cielo°, * e sono colti da stupore i confini della terra°: * perché Dio è apparso corporalmente agli uomini, * e il tuo grembo è divenuto piú ampio dei cieli: * te dunque magnificano, Madre-di-Dio°, * le schiere degli angeli e degli uomini.

Tropari.

Il diletto tra i discepoli, * strumento puro di teologia, * al quale, mentre stava presso la croce del Sovrano°, * fu affidata, perché era vergine, * la casta Vergine e Madre-di-Dio, * lui, che è stato custode dell'irreprensibile Madre-di-Dio, * degnamente è ora proclamato beato.

Avendo il Puro giustamente amato * la vita veneranda e senza macchia * che hai vissuto sulla terra al modo degli angeli, * ti accettò come fratello, * o beato Giovanni, * dichiarandoti figlio della stessa Madre sua, la Madre-di-Dio: * con lei noi tutti ti acclamiamo beato.

Theotokíon.

Fatti per me torre di salvezza, o pura, * per respingere le falangi dei demoni, * per scacciare la torma delle tentazioni e dei pericoli, * per allontanare l'invasione delle passioni, * dandomi pura libertà * ed elargendomi generosamente divini carismi.

Exapostiláron dell'apostolo.

Tono 2. Con i discepoli conveniamo.

Teologando hai tuonato, * o apostolo Giovanni: * In principio era il Verbo, * e presso Dio era il Verbo, * e Dio era il Verbo°. * Appoggiandoti infatti al petto di Cristo°, * ne hai attinto, o beato teologo, * un torrente di vita pieno di teologia, * e irrighi cosí tutto il creato, * che a sua volta ti onora.

Del santo, stessa melodia.

Per ubbidire, o santo, * alla divina legge del Sovrano, * hai abbandonato tutto il mondo, * e, presa la tua croce, o padre Arsenio, * gioioso lo hai seguito°, * con digiuni e lacrime, o teòforo, * dedicandoti alla preghiera, * alle veglie in piedi di notti intere e all'esichia: * sei stato cosí unito, o sapientissimo, * alla santa Triade.

E della festa che ricorre.

Alle lodi, stichirá prosómia dell'apostolo.

Tono pl. 4. O straordinario prodigio!

Beato e sapientissimo Giovanni, * per l'ardente eccesso del tuo amore per Cristo, * piú di tutti i discepoli sei stato amato * dal Verbo che tutto vede * e che giudica tutta la terra con giuste bilance, * tu che eri risplendente nel corpo e nella mente * per le bellezze della purezza e della castità, * o beato in

Dio.

Il fiore scelto della verginità, * la dimora che ha accolto le sacre virtù, * lo strumento della sapienza, * il santuario dello Spirito, * la luminosa bocca della grazia, * il chiarissimo occhio della Chiesa, * il venerabilissimo Giovanni * celebriamo ora con canti spirituali, * come ministro di Cristo.

Appoggiandoti sul petto°, * hai attinto dalla sapienza * i fiumi della teologia, * e hai irrigato il mondo, * o ottimo Giovanni, * disseccando con la conoscenza della Triade * il mare dell'ateismo, * divenuto vivente colonna di nube * per guidarci alla celeste eredità°.

Del santo, stessa melodia.

Padre Arsenio di mente divina, * lasciata la confusione mondana, * sei stato innalzato * alle più sublimi altezze ultramondane, * e avendo amato la sorgente stessa del bene, * hai raggiunto ciò che realmente è desiderabile: * acceso dai suoi fulgori, o beato, * strappaci con la tua intercessione, * alla caligine dei peccati.

Gloria. Tono pl. 4.

Evangelista Giovanni, * vergine simile agli angeli, * teologo ammaestrato da Dio: * con retta dottrina * tu hai annunciato al mondo * l'immacolato costato * che fa scaturire il sangue e l'acqua° * in cui troviamo la vita eterna * per le anime nostre.

Ora e sempre. Della festa.

Grande dossologia, apolytikion e congedo.

9 MAGGIO

Memoria del santo profeta Isaia, e del santo martire Cristoforo (sotto Decio, 249-251).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, stichirá del profeta.

Tono 4. Hai dato come segno.

Purificato col carbone della divinità * di colui che si è incarnato, * al grande e glorioso Isaia è affidata la profezia, * ed egli vede la divina gloria°, * per la grande abbondanza e purezza della sua virtù, * è eletto come annunciatore, * e mostra da lungi la futura salvezza per le genti * e la divina manifestazione.

Con l'intelletto e la mente purificati, * o Isaia degno di ammirazione, * sei divenuto idoneo strumento dello Spirito, * sempre toccato dalle sue energie e ispirazioni, * e accordato con divina sapienza, * o celebratissimo: * contempra colui che siede sul trono elevato°, * e sei iniziato alle realtà divine.

Contemplati, o beato, * i divini serafini che incessantemente glorificano * la signoria una della Deità trisipostatica * con l'inno trisagio, * e divenuto così iniziato, o ammirabile, * ti è stata affidata la grazia della profezia°. * Celebrando dunque la tua solennissima memoria, * noi ti presentiamo a Cristo, * come intercessore potentissimo.

Stichirá del martire. Tono 1. Esultanza delle schiere celesti.

Venite, onoriamo le lotte di Cristoforo: * da esse sgorga per noi * l'eterna grazia di Cristo datore di vita, * perché Cristoforo, avendo con forza messo in rotta i nemici, * ha ottenuto potestà contro passioni * demoni e dolori.

La polvere delle tue reliquie * fa scaturire fonti di prodigi, * salva dalle folgori * e libera da pestilenze e pericoli. * Perciò il tuo popolo, * o Cristoforo, grande lottatore, * ti prega anche ora * di essere sempre preservato da questi mali.

La tua memoria, o martire, * porta la fragranza, come di rose primaverili, * delle grandi fatiche patite nelle tue lotte: * per esse, infermi, sofferenti e malati, * ottenuta la ricchezza della salute per le tue preghiere, * celebrano il Cristo donatore.

Gloria. Del martire. Tono 4. Di Giovanni monaco.

La Chiesa di Dio, * adorna come di porpora * del sangue del tuo martirio, * diffonde raggi solari, * o Cristoforo, grande lottatore. * Tu infatti, armato della croce, * hai prontamente scelto di morire per Cristo, * e hai generosamente resistito allo schieramento dello straniero; * hai confuso tutti i progetti degli empi, * e sei così divenuto un vittorioso soldato di Cristo. * Noi dunque ti imploriamo: * tu che possiedi franchezza, o decoro dei martiri, * intercedi per la salvezza delle anime nostre.

Ora e sempre. Della festa.

Allo stico, gli stichirá della festa.

Gloria. Del martire. Tono 4. Di Anatolio.

Su dunque, assemblea dei fedeli, * intrecciamo una danza spirituale, * e onoriamo con inni il vittorioso del Cristo Dio, * il glorioso Cristoforo. * Oggi egli è sorto come stella mattutina, * e rischiara le menti dei fedeli * che celebrano con fede e amore * la sua augusta memoria.

Ora e sempre. Della festa. Apolytícion del profeta. Tono 2.

Festeggiando, Signore, * la memoria del tuo profeta Isaia, * tramite lui ti imploriamo: * Salva le anime nostre.

Gloria. Del martire. Tono 4. Presto intervieni.

Bello nelle tue vesti di sangue, * te ne stai presso il re dei cieli, * o Cristoforo celebrato. * Per questo con i cori degli incorporei e dei martiri * tu canti la tremenda melodia dell'inno trisagio: * con le tue preghiere, * salva dunque i tuoi servi.

Ora e sempre. Della festa.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

ORTHROS

Kondákion. Del profeta.

Tono 2. Tomba e morte non hanno trattenuto.

Ricevuto il carisma della profezia, * o profeta martire, Isaia araldo di Dio, * hai chiaramente proclamato, * per tutti coloro che vivono sotto il sole, * l'incarnazione di Dio, * gridando a gran voce: * Ecco, la Vergine concepirà in seno°.

Ikos. Circonda di una muraglia i miei sensi.

Io che sono tutto morto, * io che ho labbra impure, o Cristo, * come ti offrirò una lode? * Ma conoscendo la tua amorosa compassione, * sapendo che salvi quanti ti si accostano con fede, * da labbra insozzate io ti offro parole, * come un tempo la vedova le due monetine°, * e mi getto ai tuoi piedi gridando: * Illumina, Sovrano, il mio intelletto, * affinché con il tuo profeta io dica: * Ecco, la Vergine concepirà in seno°.

Un altro, del martire. Tono 4. Ti sei manifestato oggi.

Portando Cristo nella tua anima, * o glorioso, * hai vigorosamente abbattuto i principati avversi: * supplica dunque Cristo, * o Cristoforo, * per le anime nostre.

Sinassario.

Il 9 di questo stesso mese, memoria della lotta del santo e glorioso profeta Isaia.

Lo stesso giorno, memoria del santo martire Cristoforo.

Per la loro santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron della festa.

Allo stico, gli stichirá della festa.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

10 MAGGIO

Memoria del santo apostolo Simone lo zelota.

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 3 stichirá prosómia dell'apostolo.

Tono 4. Hai dato come segno.

Il mirabile Simone, * vanto degli apostoli, * come dardo sfolgorante * ha attraversato i confini della terra, * fuggando la tenebra del politeismo * con i raggi delle sue divine dottrine di salvezza, * e tutti ha illuminato perché glorificassero * la Deità una in tre ipòstasi, indivisa, indivisibile.

Simone da Dio ispirato, * luminosissimo e venerabilissimo, * maestro delle genti, * divina rete che cattura prede viventi dall'abisso della perdizione; * veracissimo araldo di eccelsa teologia, * ha ora benevolmente apprestato per tutti * il convito della conoscenza di Cristo, * presentando, come gradito banchetto, * le proprie belle imprese.

Il beato Simone, * percorrendo i piú lontani paesi, * come ruota che gira, ha incendiato tutta la terra * presa dalla pazzia idolatrica, * e, sprigionando fiamme di pietà, * ha acceso per i fedeli, con la grazia, fulgide fiaccole: * tutti ha infatti illuminato perché glorificassero * la Deità una in tre ipòstasi, indivisa, indivisibile.

Gloria. Tono 2.

Tu che trai il nome dallo zelo, * o Simone degno di ammirazione, * sei stato pieno di zelo per Dio onnipotente, * ed egli ti ha ricolmato di divine meraviglie: * poiché infatti il tuo zelo era straordinario,

* o beato, * hai avuto il soprannome di zelota, * e ti sei procurato un nome adeguato * alla tua condotta di vita. * Dimorando dunque eccelso tra i cori elevati, * intercedi, o tu che vedi Dio, * presso il Verbo, Cristo Dio nostro, * affinché ci doni la grande misericordia°.

Ora e sempre. Della festa.

Allo stico, stichirá prosómia dell'apostolo.

Tono 1. Martiri degni di ogni lode.

Simone celebratissimo, * hai bevuto al torrente di delizie° * e con divina sapienza, hai abbeverato di conoscenza di Dio * quanti ardentemente la desideravano, * imitando il Cristo: * a lui ora te ne sei andato gioioso, * per contemplare la gloria fulgidissima della Triade * e la pace d'infinita potenza.

Stico: Per tutta la terra è uscita la sua voce e sino ai confini del mondo le sue parole.

Simone mirabilissimo, * contemplando Dio con somma dolcezza, * e vedendolo, per quanto è possibile, * godendo di lui per un'unione divina, * divenendo Dio per adozione, * hai ottenuto con gioia ciò che solo è desiderabile e beato, * o celebratissimo araldo di Cristo, * ora che dimori con gli angeli.

Stico: I cieli narrano la gloria di Dio, e il firmamento annuncia l'opera delle sue mani.

Simone beatissimo, * hai mostrato di essere divenuto * fedele intermediario tra Dio e gli uomini, * ed ora, rendendolo benevolo verso di noi, * con le tue preghiere piene di franchezza, * non cessare mai di intercedere * perché il Cristo Signore doni alle anime nostre * la pace e la grande misericordia°.

Gloria. Tono pl. 2.

Con alto volo d'aquila, * hai percorso la creazione, * Simone sacratissimo, * discepolo e apostolo del Salvatore, * e con i tuoi insegnamenti dalle parole infuocate * hai bruciato come foresta tutto l'inganno degli idoli, * facendo così passare le genti * dall'abisso dell'ignoranza alla divina conoscenza. * Intercedi ora presso il Cristo * perché ci sia propizio nel giorno del giudizio.

Ora e sempre. Della festa. Apolytícion. Tono 3.

Santo apostolo Simone, * intercedi presso il Dio misericordioso * perché conceda alle anime nostre * la remissione delle colpe.

Un altro. Stesso tono. La confessione della fede divina.

Lo zelo divino * per colui che avevi conosciuto rivestito di carne, * ti ha reso 'zelota' fra gli apostoli. * Ed emulando la morte del Sovrano, * a lui mediante la croce sei migrato. * O glorioso Simone, * prega il Cristo Dio di donare alle anime nostre * la grande misericordia°.

ORTHROS

Káthisma. Tono 3. La confessione della fede divina.

Con lo splendore luminoso del divino Spirito * hai dissipato la tenebra del politeismo * e illuminato i cuori dei credenti, * proclamando dottrine salvifiche * e distruggendo i miti dei greci. * O glorioso Simone, * prega il Cristo Dio * di donarci la grande misericordia°.

E della festa.

Kondákion. Tono 2. Gli araldi sicuri.

Con lodi acclamiamo tutti beato * Simone dal divino parlare, * colui che ha depresso saldamente *

nelle anime dei credenti * le dottrine della sapienza. * Ora sta accanto al trono della gloria * ed esulta insieme agli incorporei, * intercedendo incessantemente per tutti noi.

Ikos. Rendi chiara la mia lingua.

Esaltiamo tutti la memoria dell'apostolo * come giorno di salvezza, * e piamente acclamiamolo beato: * perché questo giorno rifugge per tutta la terra come sole * fugando tutta la caligine con raggi luminosi * e risplendendo per quanti celebrano con amore * la memoria dell'apostolo, * e lo onorano con fede. * Prontamente accorriamo dunque a celebrarlo, * perché egli sta presso Cristo * intercedendo incessantemente per le anime nostre.

Sinassario.

Il 10 di questo stesso mese, memoria del santo apostolo Simone lo zelota.

Per la sua santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Canone dell'apostolo. Poema di Teofane.

Ode 9. Tono pl. 4. Onoriamo gloriosamente.

Sei divenuto manifesto ai confini della terra * per il tuo fulgido splendore, * e, ricevuto il fuoco dello Spirito, * sei divenuto tutto di luce: * per questo noi ti diciamo beato.

Totalmente consacrato a Dio, * hai ottenuto l'unione con lui: * anche ora imploralo per noi * che con fede e amore ti esaltiamo, * o annunciatore di Dio.

Theotokión.

Magnifichiamo con inni * colei che è divenuta causa di salvezza * per tutti gli uomini, * e che ha illuminato il mondo * con bagliori di divina purezza.

Irmós.

Gloriosamente onoriamo, o popoli, * magnificandola con inni°, * la pura Madre-di-Dio, * che senza venir bruciata * ha accolto in grembo il fuoco della divinità.

Exapostiláron. Udite, donne.

Testimone oculare° * e apostolo del pietosissimo Cristo, * chiedi pace per tutta la terra * e vittorie per il principe amante di Cristo; * e per noi che ti celebriamo come discepolo ispirato, * chiedi, o Simone, la salvezza, * e la remissione delle colpe.

E della festa.

Alle lodi, 3 stichirá prosómia dell'apostolo.

Tono 4. Come generoso fra i martiri.

Con la canna della grazia * hai tratto i mortali * dall'abisso della vanità, * o degno di ammirazione, * docile, o glorioso Simone, ai cenni del Maestro * che in tutto aveva illuminato la tua mente * o beato, * e ti aveva reso apostolo, * venerabile annunciatore ispirato, * portatore della luce della sua incomprendibile divinità.

Su di te è scesa l'illuminazione dello Spirito * in forma di fuoco°, * e ti ha reso, o beato, * divino tabernacolo, * ti ha reso capace di dissipare in breve * la caligine dell'ateismo * e di illuminare il mondo * con lo splendore di sapientissime parole, * o narratore dei divini misteri, * vertice degli apostoli, * Simone felicissimo di mente divina.

Con le folgori dell'annuncio, * hai illuminato, o glorioso, * quanti dormivano nella tenebra dell'ignoranza, * e, mediante la fede, o uomo meraviglioso, * li hai rigenerati a figli del Sovrano e Dio: * di lui tu hai emulato la passione e la morte, * divenendo erede della gloria, * come sapiente, come annunciatore divino, * come autentico discepolo.

Gloria. Tono pl. 4.

Discepolo e apostolo del Salvatore, * gloriosissimo Simo-ne zelota, * nostro patrono e chiaro annunciatore per tutta la terra, * intercedi con fervore * perché siamo liberati dai pericoli * e siano salvate le anime nostre.

Ora e sempre. Della festa.

Grande dossologia, apolytícion e congedo.

11 MAGGIO

Commemorazione della dedicazione di Costantinopoli alla santissima Madre-di-Dio (330); e memoria del santo ieromartire Mocio (sotto Diocleziano, 284-305).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, stichirá prosómia della dedicazione.

Tono 4. Come generoso fra i martiri.

La regina delle città * consacra ora alla Signora del creato * tutta la propria compagine. * In lei infatti trova la sua forza, * e mette sotto i piedi dei propri re fedeli * le nazioni ostili e altere dei nemici, * gridando: * Tu, o Vergine, * sei fortezza della corona, * degli scettri e dei regnanti.

Dello ieromartire.

Splendente come sole, * dall'occidente sei sorto per illuminare tutta la terra * con lo sfolgorio della tua lotta, * o felicissimo di mente divina, * bellezza dei lottatori, * decoro dei sacerdoti, * pari in dignità ai santi angeli, * tu che hai annientato la forza dell'errore, * o Mocio in Dio beato.

Acceso dalla pietà, temprato dalla lotta * e unto di forza, o Mocio, * sei divenuto, o martire celebrato, * spada forgiata nei cieli * che completamente annienta gli schieramenti nemici. * Perciò noi festeggiamo oggi con tutto il cuore * la tua luminosa e santa memoria, * o gloria e vanto dei martiri.

Gloria. Ora e sempre. Della festa.

Allo stico, gli stichirá della festa.

Apolytícion della dedicazione. Tono 4.

La città della Madre-di-Dio * alla Madre-di-Dio opportunamente affida * tutta la propria compagine: * su di lei infatti si appoggia per il suo perdurare, * da lei è salvata e rafforzata, * e a lei acclama: * Giosci, * speranza di tutti i confini della terra°.

Un altro, del santo. Tono 1. Stupisce il coro angelico.

Celebrando per il Cristo il sacro culto, * poiché eri sacerdote della gloria, * hai offerto te stesso

come sacrificio razionale°, * e come vittima perfetta, * nei carboni ardenti della tua lotta: * per questo, o Mocio, * ti cinge di duplice corona colui che ti ha glorificato, * il Cristo amico degli uomini, * glorificato dalle tue lotte.

ORTHROS

Kondákion della dedicazione.

Tono 2. Con i rivoli del tuo sangue.

Come tua parte eletta, * si affida, o Vergine, alla tua protezione * la tua città: * possa tu custodirla con la tua invincibile forza * poiché essa guarda a te, o Vergine, gridando: * Tu sei la sicurezza del tuo popolo.

Un altro, del santo. Stesso tono. Gli araldi sicuri.

Armato dello scudo della fede°, * hai volto in fuga gli schieramenti degli empi, * e hai ricevuto dal Signore la corona della gloria, * o beato Mocio: * perciò, insieme agli angeli, * preserva dai pericoli quanti ti celebrano, * intercedendo incessantemente per tutti noi.

Sinassario.

L'11 di questo stesso mese, celebriamo spiritualmente la commemorazione del giorno natalizio, cioè della dedicazione di questa regina delle città custodita da Dio, che si consacra in modo speciale alla nostra Sovrana la santa Madre-di-Dio e da essa è per sempre salvata.

Lo stesso giorno, memoria del santo ieromartire Mocio.

Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

Exapostiláron della festa.

Allo stico, gli stichirá della festa.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

12 MAGGIO

Memoria del nostro santo padre Epifanio, vescovo di Cipro (403), e di Germano, arcivescovo di Costantinopoli, martire sotto Leone Isaurico (740?).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, stichirá prosómia.

Stichirá di sant'Epifanio. Tono 4. Hai dato come segno.

La Legge scritta con lettere * ti è stata pedagogo a Cristo°, * o Epifanio, * mostrandoti la grazia sfolgorante * della divina conoscenza del Salvatore, * già prima misticamente scritta * e a chiari caratteri impressa. * Tale grazia, o degno di ogni lode, * tu hai manifestato con i tuoi insegnamenti, * esponendo distintamente le dottrine da Dio ispirate.

Sei stato annunciatore della legge della grazia, * o beato araldo di Dio, * illuminando i confini della

terra * con i divini bagliori delle tue dottrine; * e, abbattendo con veemenza le interminabili chiacchiere eretiche, * con la grande sapienza dei tuoi insegnamenti, o venerabilissimo, * le hai esposte all'infamia, * e hai mostrato l'immacolata bellezza della fede.

La tua divina esistenza, * unita ai sentimenti di retta fede, * ti ha reso atto a compiere prodigi * e a respingere la sfrontatezza dei demoni, * o padre, * e a placare con le tue preghiere i dolori di tremendi mali. * E Gesù, amico degli uomini * e Salvatore delle anime nostre, * ti ha ornato della grazia dell'episcopato.

Di san Germano. Tono 1. Martiri degni di ogni lode.

Con forza, o Germano, * hai rovesciato l'opinione del tutto empia di Leone, * l'infelice aveva infatti rinnegato la venerazione * delle sacre icone del Cristo e di tutti i santi. * Ma dalle tue parole, o divino annunciatore, * è stato confuso, * e, come stolto, è rimasto privo di senno.

Il Leone senza Dio, * la belva in odio a Dio, * il precursore dell'anticristo, * colui che ha abolito, o santo, * la venerazione dell'icona di Cristo, * è stato escluso dall'eredità dei fedeli. * Per questo noi ti chiediamo: * Come quello, fa cessare con la tua intercessione * anche il presente sconvolgimento.

Hai ottenuto, o annunciatore di Dio, * ciò che da lungo tempo * avevi chiaramente desiderato, * perché ora, o beato Germano, * pieno di fiducia te ne sei santamente andato al tuo Sovrano, * e, stando davanti a lui, godi della deificazione, * mentre chiedi per il mondo la pace.

Gloria. Di sant'Epifanio. Tono 2.

Sei stato soggetto alle leggi mosaiche, * perché per nascita, o padre, sei di culto giudaico, * ma la grazia di Cristo che in te ha brillato, * ti ha reso discepolo del vangelo della pace°. * Perciò, come esperto, * hai compreso come si compivano entrambe le alleanze, * e sei passato dalla schiavitù alla libertà. * Prega dunque per noi, * perché siamo liberati dalla tirannide del nemico * e perché siano salvate le anime nostre.

Ora e sempre. Della festa.

Allo stico, gli stichirá della festa.

Gloria. Di sant'Epifanio. Tono pl. 1.

Grazie alla sapienza spirituale * sei divenuto maestro di fede ortodossa, * o beato Epifanio, * e trovando in Cristo la tua guida, * hai dissipato i disegni degli eretici dalla cattiva dottrina. * Noi dunque ti chiediamo, o santo, * di intercedere perché la retta fede da te confermata * ci sia custodita stabile sino alla fine, * e il Salvatore di tutti doni alle anime nostre * la grande misericordia°.

Ora e sempre. Della festa. Apolytícion. Dei santi. Tono 4.

O Dio dei padri nostri°, * che sempre agisci con noi secondo la tua clemenza°, * non distogliere da noi la tua misericordia°, * ma, per le loro preghiere, * dirigi la nostra vita nella pace°.

Un altro. Tono 1. Cittadino del deserto.

Celebriamo con il celebre Epifanio * il divino Germano, * i due ministri della Deità senza principio, * i sapientissimi espositori delle dottrine d'impronta divina: * essi infatti, come fulgidi iniziatori * alle realtà ineffabili, * effondono bagliori su quanti acclamano: * Gloria a colui che vi ha incoronati, * gloria a colui che vi ha esaltati, * gloria a colui che tramite voi * consolida la fede ortodossa.

ORTHROS

Kondákion comune. Tono 4. Tu che volontariamente.

Esaltiamo, o fedeli, com'è dovere, * la mirabile coppia dei pontefici, * il glorioso Epifanio insieme a Germano: * essi hanno bruciato le lingue degli atei, * stabilendo sapientissime dottrine * per tutti coloro che con retta fede cantano sempre * il grande mistero della pietà°.

Ikos. Per la Galilea delle genti.

Onoriamo degnamente questa santa coppia * come bellezza dei sacerdoti e gloria degli ortodossi, * perché essi sono divenuti per noi torri sempre sicure * contro i nemici visibili e invisibili, * inconcusse colonne della fede, * divino decoro della Chiesa, * di cui essa si abbiglia, * per potere così esporre di buon animo la retta fede, * gridando: * Davvero ha gioito in me il mio spirito, * perché ho recuperato qual era la mia tunica * che gli eretici avevano lacerata, * per non aver celebrato * il grande mistero della pietà°.

Un altro. Tono pl. 4. A te, conduttrice di schiere.

Esaltiamo Germano ed Epifanio * come dottori ispirati della Triade, * e fonte a doppio getto di celesti carismi. * Iniziati da divine illuminazioni, * essi hanno spiegato il mistero della pietà°, * e ad essi noi acclamiamo: * Gioisci, coppia di divina sapienza.

Sinassario.

Il 12 di questo stesso mese, memoria del nostro santo padre Epifanio, vescovo di Costanza a Cipro.

Lo stesso giorno, memoria del nostro santo padre Germano, arcivescovo di Costantinopoli.

Per la loro santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostilárion comune. Udite, donne.

Venite, fedeli, * onoriamo la divina, sacratissima coppia dei pontefici * con innodie canore: * onoriamo il divino Epifanio e Germano * che hanno dissipato le tenebre delle eresie * e hanno illuminato tutto il creato * con i raggi della pietà.

Allo stico, gli stichirá della festa.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

13 MAGGIO

Memoria della santa martire Glicheria (sotto Antonino, 138-161).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 3 stichirá della santa.

Tono 4. Come generoso fra i martiri.

Con le pene della lotta * sei divenuta sposa del Sovrano, * splendente di bellezze verginali. * Come dote gli hai portato, * o celebratissima, * la recisione delle membra e la morte violenta. * Sei così giunta ai talami celesti, o Glicheria, * e implori salvezza * per quanti con fede ti acclamano beata.

Come si è mostrato virile, o gloriosa, il tuo spirito, * e forte la resistenza della tua anima, * perché, pur nella debolezza del corpo, * hai coraggiosamente calpestato * il nemico origine del male°, * dicendo: * Tu sei, o Signore, * forza e gloria dei tuoi servi, * tu che con potenza invitta * hai messo in rotta il forte°.

Né fame, né pericolo, * né intensità di dolori * hanno potuto separarti, o gloriosa, * dall'amore di Cristo, o martire celebrata°; * e neppure il duro carcere, * la fornace ardente o il cumulo delle pietre. * Per questo, o Glicheria, * hai ricevuto da Dio divina rugiada * e, dalla terra e dalle realtà terrene, * sei passata alla vita.

Gloria. Ora e sempre. Della festa.

Allo stico, gli stichirá della festa. Apolytíkion. Tono 4.

La tua agnella, o Gesù, * grida a gran voce: * Te, mio sposo, io desidero, * e per cercare te combatto, * sono con te crocifissa° * e con te sepolta nel tuo battesimo°; * soffro con te, * per poter regnare con te°, * e muoio per te, * per vivere in te°: * accogli dunque come sacrificio senza macchia * colei che, piena di desiderio, * è stata immolata per te. * Per la sua intercessione, * tu che sei misericordioso, * salva le anime nostre.

Un altro. Tono 3. Attonito di fronte alla bellezza.

Onoriamo la vergine bella di Cristo, * che si è segnalata con le pene della lotta, * e che, nella debolezza della carne, * ha abbattuto il serpente. * Per amore del Creatore, infatti, * non ha fatto nessun conto dell'urto dei tormenti, * ed è stata da Dio glorificata. * A lei acclamiamo tutti: * Gioisci, o Glicheria di mente divina.

ORTHROS

Kondákion. Tono 3. La Vergine oggi.

Amando la Vergine e Madre-di-Dio Maria, * hai serbato intatta la tua verginità. * E col cuore ferito dall'amore per il Signore, * hai lottato con animo forte sino alla morte. * Perciò, o Glicheria, * di duplice corona ti cinge il Cristo Dio.

Sinassario.

Il 13 di questo stesso mese, memoria della santa martire Glicheria.

Per la sua santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron della festa.

Allo stico, gli stichirá della festa.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

14 MAGGIO

Memoria del santo martire Isidoro, nell'isola di Chio (sotto Decio, 249-251).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 3 stichirá prosómia del martire.

Tono 4. Hai dato come segno.

Acceso di zelo per la pietà, * o Isidoro, * sei sceso con ardore nello stadio della lotta, * e, splendente di dottrine care a Dio, * hai ottenuto, o martire, * il trofeo della vittoria contro l'errore. * Reso forte dall'armatura della croce, * hai abbattuto il tiranno, lo spirito maligno, * e ti sei mostrato vincitore.

Raschiato dai flagelli, * ti sei spogliato delle vesti di pelle della mortalità°, * e, avvolto dalla tunica, * dall'abito splendente dell'incorruttibilità, * sei stato subito riportato all'albero della vita° * per raccoglierne, o glorioso, * la vita veramente indistruttibile e senza fine: * ora dunque che di essa ti sazi, * rallegra quanti a te inneggiano.

Davvero le battaglie dei martiri * hanno superato tutta la somma delle lodi, * la parola e il pensiero. * Essi infatti, saldi come torri della divina pietà, * cinti di un corpo * mortale e passibile come il nostro, * hanno affrontato con audacia il fuoco * e hanno disprezzato le battiture, * quasi soffrendo, quei gloriosi, * in un corpo estraneo.

Gloria. Ora e sempre. Della festa.

Allo stico, gli stichirá della festa.

Apolytícion. Tono 4. Tu che volontariamente.

Combattendo per il Re dei secoli°, * hai sdegnato l'esercito terrestre * e hai coraggiosamente proclamato il Cristo Dio: * hai così portato a termine la tua bella lotta°, * e sei divenuto martire divinamente glorioso del Salvatore. * Implora dunque la salvezza per noi che ti onoriamo, * o beatissimo Isidoro.

ORTHROS

Kondákion. Tono 4. Ti sei manifestato oggi.

Sei divenuto sommo nocchiero * per tutta la terra, o santo, * con le tue preghiere a Dio: * perciò oggi noi ti celebriamo, * o martire di senno divino, * glorioso Isidoro.

Sinassario.

Il 14 di questo stesso mese, memoria del santo martire Isidoro.

Per la sua santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron della festa.

Allo stico, gli stichirá della festa.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

15 MAGGIO

Memoria del nostro santo padre Pacomio il grande (346), e di Achillio il taumaturgo, arcivescovo di Larissa.

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 3 stichirá del santo.

Tono pl. 2. Riposta nei cieli.

Poiché a Dio era proteso * tutto il tuo desiderio, * hai abbandonato il godimento mondano che non dura, * e ti sei consacrato totalmente a Cristo, * o sapientissimo, * purificandoti mediante l'ascesi, * dando prova di costante resistenza, o Pacomio, * contro gli incentivi delle passioni. * Avendo così sopportato nella coscienza * un pio martirio, * hai ricevuto come vincitore * la corona che non appassisce°.

Sollevalo lo spesso velame del corpo * e spezzata la passionalità della carne * con la contemplazione pratica, * hai ottenuto di giungere alla comunione con Dio, * reso luminoso dagli splendori, dalle grazie * e dai teurgici bagliori che ne provengono, * e deificato dagli slanci e dalle elevazioni verso il divino. * E ora, o teòforo, * ora che sei beato, * implora con franchezza Cristo * per le anime nostre.

Superato tutto ciò che è del senso, * ti sei puramente unito al Sovrano, * divenuto ormai estraneo alla carne, * o vene-rabilissimo, * dominando le passioni con superiore pensiero, * mettendo in rotta e calpestando, * o Pacomio, * gli impeti orgogliosi dei demoni. * Ed ora che vivi nelle tende dei cieli, * ricòrdati di tutti coloro che onorano la tua memoria, * mentre stai con franchezza presso Cristo, * o padre felicissimo.

Gloria. Tono 4.

Il deserto, o padre, * ti ha fatto fiorire come giglio° * che tutti profuma con la pratica delle virtù * ed è amabile per la sapienza che viene dalla contemplazione: * valente, dunque, sotto entrambi gli aspetti. * Hai così ricevuto, in riconoscimento della tua perfezione, * la divina sentenza, * essendoti reso gradito al Cristo Dio * con la parola e con la vita, * con le opere e con la fede. * Supplica dunque il Cristo, * o Paco-mio ispirato, * perché anche noi possiamo essergli graditi * e giungere con te all'eredità dei cieli.

Ora e sempre. Della festa.

Allo stico, gli stichirá della festa. Gloria. Tono pl. 4.

Noi, folle di monaci, * ti onoriamo come guida, Pacomio, * perché grazie a te abbiamo imparato * a camminare per la via veramente retta. * Beato sei tu che hai servito Cristo * e hai trionfato della potenza del nemico°, * o compagno degli angeli, * consorte dei santi e dei giusti: * insieme a loro intercedi presso il Signore, * perché sia fatta misericordia * alle anime nostre.

Ora e sempre. Della festa.

Apolytícion del santo. Tono pl. 1. Cantiamo, fedeli.

Sei divenuto capo del gregge del pastore supremo, *guidando verso l'ovile celeste greggi di monaci,
* o padre Pacomio. * Da lassú eri stato iniziato a ciò che conviene agli asceti, * a tua volta lo hai
insegnato, * ed ora con loro esulti, * insieme a loro in coro nelle tende celesti.

Un altro, del pontefice. Tono 4. Presto intervieni.

La grazia ti ha reso vescovo di Larissa * e suo splendido patrono, * quale sapiente pontefice, * o
beatissimo Achillio. * Tu hai infatti chiarito per il mondo * il potere consustanziale della Triade, * con
discorsi e prodigi: * rendila dunque propizia, o padre, * a quanti ti onorano.

ORTHROS

Kondákion del santo. Tono 2. Cercando le cose dell'alto.

Fulgido luminare sei divenuto * sino ai confini della terra; * hai colonizzato il deserto riempiendolo
di folle; * hai crocifisso te stesso, * prendendo la tua croce sulle spalle, * e hai consumato il corpo con
l'ascesi, * intercedendo senza sosta per tutti noi.

Del pontefice. Tono pl. 4. A te, conduttrice di schiere.

Celebriamo l'astro senza tramonto di tutta la terra, * Achillio, insonne pastore di Larissa, * e
gridiamo: * Tu che hai familiarità col Signore, * liberaci da ogni sorta di bufera, * affinché a te
acclamiamo: * Gioisci, padre Achillio.

Sinassario.

Il 15 di questo stesso mese, memoria del nostro santo padre Pacomio il grande.

Lo stesso giorno, memoria del nostro santo padre Achillio, metropolita di Larissa.

Per la loro santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron del santo. Tu che il cielo con le stelle.

Per amore della vita angelica, * sei andato lontano per i deserti, * e, sottomesse le passioni della
carne, * sei divenuto simile a un angelo, * o Pacomio teòforo.

Allo stico, stichirá prosómia della festa.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

16 MAGGIO

Memoria del nostro santo padre Teodoro il santificato, in Egitto (368).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 3 stichirá prosómia del santo.

Tono pl. 2. Riposta nei cieli.

Facendo, come Sovrano, di una nube il suo carro°, * egli, disceso un tempo in Egitto su nube leggera°, * ha stabilito quegli illustri eletti * che sarebbero stati rapiti tra le nubi * perché uomini di mente divina: * tra essi è Teodoro, padre nostro santificato, * torre inconcussa, * famoso per la virtù, * risplendente per le radiosissime illuminazioni di Cristo, * e sempre in fiduciosa preghiera per le anime nostre.

L'Egitto, * prima folle per riti e passioni demoniache, * è ora reso decoroso da schiere di asceti, * adorno di svariate bellezze di divina virtù. * Qui ha brillato il santo Teodoro, * che trae il nome dai doni di Dio, * che a Dio somiglia e da lui è ispirato, * che ha imitato la mirabile umiltà di Cristo, * e che è sempre in fiduciosa preghiera per le anime nostre.

Ha dato prova di asceti, di continenza, * di pazienza, di costanza, * di astensione da ogni malizia, * di virtù abbracciata sin dalla giovinezza, * il sapiente Teodoro, * il grande tra gli asceti, l'uomo di mente divina, * divenuto ardente amante della divina carità. * Oltrepassando gioioso tutte le cose visibili, * quest'uomo mirabile, elevandosi con la contemplazione * si intratteneva con Dio, * e ora intercede con franchezza * per le anime nostre.

Gloria. Ora e sempre. Della festa.

Allo stico, gli stichirá della festa. Apolytíkion. Tono 1.

Cittadino del deserto, * angelo in un corpo * e taumaturgo ti sei mostrato, * Teodoro, padre nostro teòforo. * Con digiuno, veglia e preghiera * hai ricevuto celesti carismi * e guarisci i malati * e le anime di quanti a te accorrono con fede. * Gloria a colui che ti ha dato forza; * gloria a colui che ti ha incoronato; * gloria a colui che per mezzo tuo * opera guarigioni in tutti.

Un altro. Tono 3. La confessione della fede divina.

Sei divenuto dono di santità, * perché hai glorificato il Verbo santissimo, * o Teodoro santificato, di mente divina. * Per questo tu fai scaturire dalla bontà di Dio vera santificazione * per quanti a te gridano: * O padre santo, prega il Cristo Dio * di donarci la grande misericordia°.

ORTHROS

Kondákion. Tono 2. Cercando le cose dell'alto.

Nella casa di Dio * come palma sei fiorito°, * e a lui hai offerto frutti di virtù * con la tua eccellente asceti, * o padre Teodoro: * perciò sei ora acclamato beato * perché simile agli incorpori.

Sinassario.

Il 16 di questo stesso mese, memoria del nostro santo padre Teodoro il santificato.

Per la sua santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Il kondákion della festa.

Exapostilárion della festa.

Allo stico, gli stichirá della festa.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

17 MAGGIO

Memoria dei santi apostoli Andronico e Giunia, di Roma, del gruppo dei settanta discepoli.

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 3 stichirá prosómia degli apostoli.

Tono pl. 4. O straordinario prodigio!

Con la parola hai posto fine * alla irrazionale corruzione dell'ateismo, * tu, ubbidiente al Verbo, * suo ministro insigne * e limpidissimo astro di tutta la terra°, * o beato in Dio. * Perciò noi con divine parole ti glorifichiamo56, * e festeggiamo pieni di gioia la tua santa memoria, * offrendo una lode all'onnipotente.

Il divino apostolo Paolo, * parlando stupendamente di voi, come di esseri superiori, * con divine lodi, * ha indicato ai fedeli la vostra nobiltà, * dicendo che prima di lui, o sapientissimi, * eravate discepoli del Dio Verbo,* e vi ha definiti parenti suoi, * o Giunia davvero sapientissimo, * e tu beato Andronico°, * servi di Dio.

Illuminando tutta la terra col sacro annuncio, * avete dissipato la tenebra della vanità * e avete guidato alla luce della divina conoscenza * quanti erano prima nel buio dell'ateismo, * o divini apostoli, * guide di salvezza e intercessori * per tutti coloro che con fede sempre vi onorano.

Gloria. Ora e sempre. Della festa.

Allo stico, gli stichirá della festa. Apolytícion. Tono 3.

Santi apostoli, * intercedete presso il Dio misericordioso * perché conceda alle anime nostre * la remissione delle colpe.

Un altro. Tono 1. I soldati a guardia della tua tomba.

Vi siete mostrati al mondo * luminosa coppia di sacri apostoli * e araldi di Cristo, * tra tutti seminando l'annuncio del-la grazia. * Oggi dunque, magnificando il Cristo, * noi vi esaltiamo con fede, * o Andronico, o Giunia di mente divina.

ORTHROS

Kondákion della festa.

Sinassario.

Il 17 di questo stesso mese, memoria dei santi apostoli Andronico e Giunia.

Per la loro santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron della festa.

Allo stico, gli stichirá della festa.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

18 MAGGIO

Memoria dei santi martiri Pietro, Dionigi, Andrea, Paolo, Cristina, Eraclio, Paolino e Benedimo (III sec.).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 3 stichirá prosómia dei santi.

Tono 4. Hai dato come segno.

Illuminàti dal fulgore della Divinità trisolare, * avete superato il buio dei tormenti, * e siete apparsi astri luminosi * che sempre rischiarano * il divino firmamento della Chiesa, * o santi martiri. * Noi celebriamo dunque la vostra radiosa solennità, * venerando le reliquie e le ceneri * dei vostri corpi.

Con esultanza, o fedeli tutti, * proclamiamo beati * Pietro, Dionigi, Paolo, * Andrea e Benedimo, * nobili diamanti, * e Cristina, Eraclio e Paolino, * che per la Triade * hanno lottato con forza, * hanno calpestato tutte le macchinazioni del drago * e hanno dissipato il buio degli idoli * in virtù della grazia.

Avete acquistato col sangue, * o beati, * l'incrollabile regno di Dio°; * avete raggiunto i placidissimi porti, * dopo aver sostenuto ogni bufera di dolori * con fermezza d'animo, * o beati in Dio. * Per questo siete ora detti beati * e continuamente pregate * perché noi troviamo misericordia * nel giorno del giudizio.

Gloria. Ora e sempre. Della festa.

Allo stico, gli stichirá della festa. Apolytíkion. Tono 4.

I tuoi martiri, Signore, * con la loro lotta * hanno ricevuto da te, nostro Dio, * le corone dell'incorruttibilità: * con la tua forza, infatti, * hanno abbattuto i tiranni * ed hanno anche spezzato * le impotenti audacie dei demoni. * Per le loro preghiere, * o Cristo Dio, * salva le anime nostre.

Altro apolytíkion. Tono 4. Tu che volontariamente.

Con gli inni dei martiri * celebriamo il gruppo degli otto vittoriosi: * celebriamo Paolino, Dionigi e Pietro insieme, * Andrea e Benedimo, * Paolo dal divino sentire, * il glorioso Eraclio * e la divina Cristina. * Costoro infatti sempre intercedono per il mondo * presso il Cristo Dio nostro.

ORTHROS

Kondákion. Tono 4. Ti sei manifestato oggi.

Usciti da città diverse, * siete divenuti venerabili cittadini della città celeste, * formando uno splendido coro, * o martiri divini, * difensori della Triade.

Sinassario.

Il 18 di questo stesso mese, memoria dei santi martiri Pietro, Dionigi, Cristina vergine, Andrea, Paolo, Benedimo, Paolino ed Eraclio.

Per la loro santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron della festa.

Allo stico, gli stichirá della festa.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

19 MAGGIO

Memoria del santo ieromartire Patrizio, vescovo di Prusa, e dei suoi compagni Acacio, Menandro e Polieno (sotto Giuliano l'apostata, 360-363).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 3 stichirá prosómia dei santi.

Tono 2. Quando dal legno.

Il divino quaternario dei pontefici * è divenuto come gruppo di irremovibili colonne di Cristo, * sulla cui solidità la Sapienza innalza la casa, * presenta a tutti come animali immolati le dottrine, * mesce in sacro calice° * il vino della letizia°, * elargisce diletto e grazia * a quanti celebrano con fede la memoria * dei pontefici e vittoriosi di Cristo.

Iniziati e ministri di Cristo, * divini ieromartiri, * custodite il mondo: * tu, sommo Patrizio, insieme ad Acacio, * tu, sacratissimo Menandro, * tu, beato Polieno, * eguale compagine, * che formate quasi un divino coro * di intelletti quadriformi°, * e state presso il trono di Dio, * custodite noi che vi onoriamo con fede.

O Patrizio, nel tuo vero amore * per colui che ineffabil-mente * sui mari ha fondato la terra * e l'ha provveduta di fiumi°, * con le tue divine allocuzioni * insegna il mirabilissimo mistero * delle acque calde. * Dalle sue stesse divine scaturigini, * dona anche a noi, per la tua intercessione, * i rivi delle guarigioni che vengono dall'alto.

Gloria. Ora e sempre. Della festa.

Allo stico, gli stichirá della festa. Apolytíkion. Tono 4.

I tuoi martiri, Signore, * con la loro lotta * hanno ricevuto da te, nostro Dio, * le corone dell'incorruttibilità: * con la tua forza, infatti, * hanno abbattuto i tiranni * ed hanno anche spezzato * le impotenti audacie dei demoni. * Per le loro preghiere, * o Cristo Dio, * salva le anime nostre.

Altro apolytíkion. Tono 4. Presto intervieni.

Il gruppo da Dio custodito * dei quattro sacri pontefici * ha annunciato con tutta sapienza * la Triade increata * davanti a ostili nemici: * Patrizio, il pastore di Prusa dal divino parlare, * Acacio con Menandro * e insieme a lui Polieno. * Poiché dunque hanno lottato, * sono stati fatti degni della gloria.

ORTHROS

Kondákion. Tono pl. 4. Quali primizie della natura.

Ricevendo il tuo corpo, * o Patrizio, * come sacro gioiello di Gesù, * la Chiesa esultante a te grida: * Grazie a te tutto il mondo * in profonda pace è custodito * indenne e invitto da qualsiasi eresia.

Sinassario.

Il 19 di questo stesso mese, memoria del santo ieromartire Patrizio, vescovo di Prusa, insieme ai suoi compagni Acacio, Menandro e Polieno.

Per la loro santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron della festa.

Allo stico, gli stichirá della festa.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

20 MAGGIO

Memoria del santo martire Talleleo (sotto Numeriano, 283-284).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 3 stichirá prosómia del santo.

Tono 4. Hai dato come segno.

Con le piogge del tuo sangue, * o megalomartire Talleleo, * hai divinamente spento * la fornace dell'ateismo, * e ora con i flutti dei prodigi * scacci mali d'ogni sorta * e provvedi vigore ai fedeli * in virtù della divina grazia. * Pieni di gioia dunque * noi festeggiamo la tua divina memoria, * e santamente salutiamo * le ceneri del tuo corpo.

Riconoscendo in te un virgulto fruttifero * dell'ulivo divino°, * o vittorioso Talleleo, * siamo resi radiosi dall'olio° * delle tue fatiche * e dei tuoi prodigi che superano la natura, * e rendiamo gloria al Dio che tutti domina * e che ha grandemente glorificato te * perché per lui hai lottato, * riducendo a nulla l'arroganza dell'inganno.

Gettato in mare, * torchiato con le assi * e raschiato con accanimento, * non ti lasci abbattere, * perché il Cristo, o beato, * ti dà forza per lottare * con vigorosissima determinazione * contro l'astio pieno di perfidia, * o Talleleo beato * pari in dignità agli incorporei, * compagno dei vittoriosi, * intercessore per le anime nostre.

Gloria. Ora e sempre. Della festa.

Allo stico, gli stichirá della festa.

Apolytíkion del martire. Tono 4.

Il tuo martire, Signore, * con la sua lotta, * ha ricevuto da te, nostro Dio, * la corona dell'incorruttibilità: * con la tua forza, infatti, * ha abbattuto i tiranni * ed ha anche spezzato * le impotenti audacie dei demoni. * Per le sue preghiere, * o Cristo Dio, * salva le anime nostre.

Altro apolytíkion. Tono 1. Cittadino del deserto.

Portando a termine la lotta del martirio, * o Talleleo, * hai svergognato l'inganno degli idoli * col tuo nobile combattimento, * e sei divenuto tesoro di guarigioni * che gratuitamente elargisce salute * a quanti accorrono con fede al tuo tempio * e gridano a te con amore: * Gloria a colui che ti ha dato forza, * gloria a colui che ti ha incoronato, * gloria a colui che grazie a te * opera guarigioni in tutti.

ORTHROS

Kondákion. Tono 3. La Vergine oggi.

Mostrandoti con i martiri lottatore e guerriero, * sei divenuto valoroso soldato * del Re della gloria° * per i tormenti e la pena subíti, * calpestando la boria degli idolatri. * Per questo noi celebriamo, * o sapiente Talleleo, * la tua augusta memoria.

Sinassario.

Il 20 di questo stesso mese, memoria del santo martire Talleleo.

Per la sua santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostilárion della festa.

Allo stico, gli stichirá della festa.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

21 MAGGIO

Memoria dei santi, gloriosi e grandi re coronati da Dio Costantino (337) ed Elena (330), pari agli apostoli.

VESPRO

Dopo il salmo introduttivo, la prima stasi di Beato l'uomo (ss. 1-3). Al Signore, ho gridato, 6 stichi e 3 stichirá prosómia dei santi, ripetendoli due volte.

Tono 4. Hai dato come segno.

Hai dato al nostro re * la tua croce preziosa * come arma potentissima: * per essa ha regnato sulla terra con giustizia, * brillando per la pietà, * e per la tua misericordia * ha ottenuto il regno dei cieli. * Con lui noi glorifichiamo la tua economia * piena di amore per gli uomini, * o Gesù onnipotente, * Salvatore delle anime nostre.

Hai dato al tuo pio ministro, * o amico degli uomini, * la prudenza di Salomone, * la mitezza di Davide * e la retta fede degli apostoli, * tu che sei Re dei re * e Signore di tutti i dominanti°. * Per questo noi glorifichiamo la tua economia * piena di amore per gli uomini, * o Gesù onnipotente, * Salvatore delle anime nostre.

Per primo, o re indimenticabile, * hai volontariamente sottomesso a Cristo la porpora, * riconoscendolo come Dio e Re universale, * benefattore di tutti, * vincitore di ogni potere * e superiore a ogni potestà. * Per questo, o amico di Cristo, * ha fatto prosperare il tuo regno Gesù, * l'amico degli uomini * e Salvatore delle anime nostre.

Gloria. Tono 2. Di Byzantios.

Avendo ricevuto da Dio * il meglio dei piú ricchi doni, * o eccellente principe, sommo Costantino, * ti sei in essi ottimamente distinto: * illuminato infatti * dai raggi del santissimo Spirito, * in virtù del battesimo * ricevuto per mano del sacerdote Silvestro, * ti sei mostrato insuperabile tra i re, * portando in dote al tuo Creatore * tutta la terra e la pia città imperiale. * Non cessare dunque di pregare il Cristo Dio, * con la confidenza che ti è data, * affinché, a quanti celebrano la tua memoria, * doni il perdono dei peccati * e la grande misericordia°.

Ora e sempre. Della festa.

Ingresso, Luce gioiosa, il prokímenon del giorno e le letture.

Lettura del terzo libro dei Re (3[1] Re 8,22s.27-30).

Salomone si pose di fronte all'altare del Signore, davanti a tutta l'assemblea d'Israele, tese le mani al cielo e disse: Signore, Dio d'Israele, non c'è Dio come te lassú nel cielo e quaggiú sulla terra. Se il cielo del cielo non ti basta, come lo potrà questa casa che io ho edificata al tuo nome? Tuttavia, ti volgerai alla mia supplica, Signore, Dio d'Israele, per ascoltare la supplica e la preghiera che il tuo servo ti rivolge oggi, al tuo cospetto. Perché siano i tuoi occhi aperti su questa casa di cui hai detto che ivi sarà il tuo nome. Perché tu esaudisca la preghiera che ti farà il tuo servo rivolto a questo luogo giorno e notte. E tu esaudirai la supplica del tuo servo e del tuo popolo Israele riguardo a ciò per cui ti pregheranno rivolti a questo luogo: tu esaudirai nel luogo della tua dimora, nel cielo, agirai e sarai loro propizio.

Lettura della profezia di Isaia (61,10-62,5).

Esulti la mia anima nel Signore, perché mi ha rivestito di un manto di salvezza e di una tunica di letizia; come sposo mi ha cinto di un diadema, e come sposa mi ha ornato di decoro. E come la terra produce i suoi fiori, come un giardino fa germogliare i suoi semi, così il Signore farà sorgere la giustizia e l'esultanza davanti a tutte le genti. Per Sion io non tacerò, e per Gerusalemme non cederò finché non esca come luce la mia giustizia: e la mia salvezza come torcia arderà. Vedranno le genti la tua giustizia, e tutti i re della terra la tua gloria e ti chiameranno con un nome nuovo, quello che il Signore ti avrà dato: e sarai una corona di bellezza nella mano del Signore, e un diadema regale nella mano del tuo Dio. Non ti si chiamerà piú 'abbandonata', né la tua terra sarà detta 'deserto', ma ti si chiamerà 'mio compiacimento', e alla tua terra si dirà 'abitata', perché il Signore si compiacerà in te e nella tua terra si abiterà insieme: come un giovane abita da sposo con una vergine, così i tuoi figli abiteranno con te, e come lo sposo si rallegra per la sposa, così si rallegerà per te il Signore.

Lettura della profezia di Isaia (60,1-16).

Illuminati, illuminati, Gerusalemme, perché è giunta la tua luce e su di te è sorta la gloria del Signore. Ecco, la tenebra coprirà la terra e bruma si stenderà sulle genti, ma su di te apparirà il Signore, e la sua gloria su di te si mostrerà. I re cammineranno alla tua luce e le genti al tuo splendore. Leva intorno gli occhi e guarda i tuoi figli radunati: tutti i tuoi figli sono venuti da lontano, le tue figlie saranno portate sulle spalle. Allora tu vedrai e sarai presa da gioia e timore, il tuo cuore si colmerà di stupore, perché verrà a te la ricchezza del mare, delle genti, dei popoli.

E verranno a te greggi di cammelli, ti copriranno cammelli di Madian e di Ghefar. Tutti da Saba verranno portando oro, ti porteranno incenso e pietre preziose e proclameranno la salvezza del Signore. Tutte le pecore di Kedar si raduneranno e i montoni di Nabaiot verranno a te e saranno offerte accette sul mio altare, e sarà glorificata la mia casa di preghiera. Chi sono questi che volano come nubi, e come colombe con i loro piccoli? Me hanno atteso le isole, e le navi di Tarsis al primo posto per condurre i tuoi figli da lontano, e con loro il loro argento e oro, a causa del nome santo del Signore, e per glorificare il Santo d'Israele. Stranieri edificeranno le tue mura, e i loro re ti assisteranno. Nella mia ira infatti ti avevo colpita, ma nella mia misericordia ti ho amata. Le tue porte saranno aperte sempre, non verranno chiuse né di giorno né di notte, per introdurre in te la potenza delle genti e i loro re come prigionieri. Poiché le nazioni e i re che non ti serviranno periranno e le nazioni diverranno deserti desolati.

E verrà a te la gloria del Libano, col cipresso, il pino e il cedro insieme, per glorificare il mio luogo santo, e io glorificherò il luogo dei miei piedi. E verranno a te timorosi i figli di quelli che ti avevano umiliata e provocata, e si prostreranno alle piante dei tuoi piedi tutti quelli che ti avevano provocata, e tu sarai chiamata città del Signore, Sion del Santo d'Israele, perché eri stata abbandonata e odiata e non c'era chi ti aiutasse; e farò di te un'eterna esultanza, letizia per generazioni di generazioni. Succhierai il latte delle genti e mangerai la ricchezza dei re: e conoscerai che io sono il Signore che ti salva e ti libera, il Dio d'Israele.

Allo stico, stichirá prosómia. Tono 2. Quando dal legno.

Primo re dei cristiani * o Costantino, * da Dio hai ricevuto lo scettro: * a te infatti è stato mostrato, * nascosto nella terra, * il segno della salvezza, * col quale hai anche posto tutte le genti * sotto i piedi dei romani, * tenendo come arma invincibile la croce vivificante, * o beato, * grazie alla quale * sei stato portato al nostro Dio.

Stico: Ho innalzato un eletto di mezzo al mio popolo. Ho trovato Davide mio servo, col mio santo olio l'ho unto.

Veramente beato il ventre * e santificato è il grembo che ti ha portato, * o re universalmente rimpianto, * gioia dei cristiani, * Costantino da Dio incoronato, * gloria dei romani, * ricchezza e difensore * degli orfani e delle vedove, * protezione dei piccoli, * vero rimedio * alle tribolazioni degli indigenti * e liberazione dei prigionieri.

Stico: Per questo ti ha unto Dio, il tuo Dio, con olio di esultanza al di sopra dei tuoi compagni.

Spinta dall'amore * e dalla carità di Cristo, * la madre dell'amabilissimo rampollo * si affrettò a raggiungere * la santa Sion, il luogo santo * nel quale volontariamente fu crocifisso * il nostro Salvatore * per la nostra salvezza: * di là prendendo la croce, * gioiosa acclamava: * Gloria a colui che mi ha donato * ciò che speravo.

Gloria. Tono pl. 4.

Luminosissimo splendore, * cometa dell'estremo occidente, * condotto dall'incredulità alla fede in Dio, * sei stato guidato a santificare popolo e città; * e vedendo in cielo il segno della croce, * di là ti sentisti dire: * Con questo vinci i tuoi nemici. * Ricevuta dunque la conoscenza dello Spirito, * consacrato con olio sacerdote e re, * hai confermato la Chiesa di Dio, * o padre dei re ortodossi, * dalla cui urna zampillano guarigioni. * Costantino pari agli apostoli, * intercedi per le anime nostre.

Ora e sempre. Della festa. Apolytícion. Tono pl. 4.

Contemplato in cielo * il segno della tua croce, * e, come Paolo, * ricevuta la chiamata non da parte di uomini°, * il tuo apostolo tra i re, * o Signore, * ha consegnato in tua mano la città regia: * tu dunque conservala sempre in pace * per l'intercessione della Madre-di-Dio, * o solo amico degli uomini.

ORTHROS

Dopo la prima sticología, káthisma.

Tono 3. La confessione della fede divina.

Sei divenuto coi tuoi costumi nuovo Davide, * avendo ricevuto dall'alto il privilegio * dell'unzione regale sul capo: * ti ha infatti unto con lo Spirito, * o glorioso, * il Verbo e Signore sovrastanziale. * Hai perciò ottenuto lo scettro regale, o sapiente, * e chiedi per noi la grande misericordia°.

E della festa.

Dopo la seconda sticología, káthisma. Tono pl. 2.

L'Artefice del sole e del creato, * tratto in croce, * ha attratto te, * come stella lucente fra gli astri del cielo, * e a te per primo ha consegnato * il potere regale. * Noi dunque ti celebriamo, * o Costantino, re piissimo, * insieme a Elena, * madre tua di mente divina.

E della festa.

Dopo il polyéleos, káthisma. Tono 4. Presto intervieni.

La tua felice memoria * apparsa per noi * rischiara i confini della terra * con la luce della conoscenza divina, * o Costantino ispirato da Dio: * tu infatti tra i re ti sei mostrato pio, * perché hai custodito le leggi * del Re celeste. * Con le tue suppliche, * liberaci dunque dalle tentazioni.

E della festa. Anavathmí. Antifona 1. del tono 4.

Prokímenon. Tono 4.

Ho innalzato un eletto di mezzo al mio popolo. Ho trovato Davide mio servo, col mio santo olio l'ho unto.

Stico: Per questo ti ha unto Dio, il tuo Dio, con olio di esultanza al di sopra dei tuoi compagni.

Tutto ciò che respira e il vangelo.

Lettura del santo vangelo secondo Giovanni (10,9-16).

Disse il Signore: Io sono la porta; se uno entra attraverso di me, sarà salvo; entrerà e uscirà e troverà pascolo. Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza. Io sono il buon pastore. Il buon pastore offre la vita per le pecore. Il mercenario invece, che non è pastore e al quale le pecore non appartengono, vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge e il lupo le rapisce e le disperde; egli è un mercenario e non gli importa delle pecore. Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, come il Padre conosce me e io conosco il Padre; e offro la vita per le pecore. E ho altre pecore che non sono di quest'ovile; anche queste io devo condurre; ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge e un solo pastore.

Salmo 50. Gloria. Per l'intercessione dei re incoronati da Dio. Ora e sempre. Per l'intercessione della Madre-di-Dio. Poi lo stico: Pietà di me, o Dio.

Idiómelon. Tono pl. 2. Di Byzas.

La memoria del pio Costantino * è sorta oggi come unguento effuso°: * egli infatti, avendo amato Cristo, * ha disprezzato gli idoli, * innalzando in terra un tempio * a colui che per noi è stato crocifisso. * E nei cieli ha ricevuto la sperata corona.

Salva, o Dio, il tuo popolo.

Signore, pietà, 12 volte.

Káthisma. Tono pl. 4. Ineffabilmente concepita in grembo.

Protendendo l'intelligenza al cielo, * e imparando a conoscere la bellezza degli astri, * da questi sei stato iniziato * alla conoscenza del Sovrano di tutte le cose. * In mezzo ad essi rifulse l'arma della croce, * con la scritta che in questa * avresti avuto vittoria e forza. * Aperto dunque l'occhio dell'anima, * hai letto la scritta e appreso ciò che ti indicava, * o venerabilissimo Costantino. * Intercedi presso il Cristo Dio, * perché doni la remissione delle colpe * a quanti festeggiano con amore la tua santa memoria.

Gloria. Ora e sempre. Della festa.

Kondákion. Tono 3. La Vergine oggi.

Oggi Costantino * insieme a Elena sua madre, * mostrano l'augustissimo legno della croce, * che è vergogna per tutti i giudei, * ma arma contro i nemici * per i príncipi credenti: * per noi infatti essa è divenuta grande vessillo, * tremendo nelle guerre.

Ikos. Betlemme ha aperto l'Eden.

Onoriamo, fedeli, Costantino, * insieme alla madre: * essi infatti, prestando orecchio alle parole di Davide°, * nel cedro, nel pino e nel cipresso°57 * ne hanno seguite le tracce attraverso la passione: * e hanno fatto sí che tutti i giudei * fossero pronti a far conoscere ai popoli * la grande giustificazione° * da loro nascosta per invidia e gelosia: * essi stessi l'hanno mostrata. * Ed è perciò divenuta per tutti * motivo di vittoria, * grande vessillo, * tremendo nelle guerre.

Sinassario.

Il 21 di questo stesso mese, memoria dei santi, gloriosi e grandi re Costantino ed Elena, coronati da Dio e pari agli apostoli.

Per la loro santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Canone dei santi. Come katavasíe, quelle della festa.

Ode 9. Tono pl. 4. Irmós.

Per questo sbigottisce il cielo°, * e sono colti da stupore i confini della terra°: * perché Dio è apparso corporalmente agli uomini, * e il tuo grembo è divenuto piú ampio dei cieli: * te dunque magnificano, Madre-di-Dio°, * le schiere degli angeli e degli uomini.

Tropari.

La tomba dove giace, o Costantino, * il tuo corpo sacro e prezioso, * sempre fa scaturire per chi vi accorre * divini bagliori e raggi luminosi * di guarigioni di ogni sorta, * dissipando la tenebra * e illuminando di luce senza tramonto * quanti ti acclamano.

Santamente portata a termine la vita, * hai preso ora dimora con i santi, * ricolma di santità e di luce: * per questo di continuo * fai sgorgare i fiumi delle guarigioni, * travolgi nei loro flutti i mali, * o Elena beata, * e irrigi le anime nostre.

O Re immortale ed eterno°, * tu hai fatto degni del regno superno * la santa Elena e il grande Costantino, * che un tempo avevi reputato degni * di regnare piamente sulla terra, * o Signore, * perché ti avevano sinceramente amato: * per la loro intercessione, abbi pietà di tutti.

Theotokíon.

Concepito il Re e Creatore di tutti, * o Vergine, tu lo hai generato: * ed ecco che ora stai come regina * alla sua destra, o pura°. * Ti supplico dunque di togliermi dalla parte sinistra, * nell'ora del giudizio, * e di collocarmi alla destra con le pecore°.

Exapostiláron. Con i discepoli conveniamo.

Non da parte degli uomini * ha ricevuto il potere regale * il grande Costantino, * ma dal cielo, da parte della divina grazia, * insieme con la madre: * ha veduto rifulgere il divino trofeo della croce, * e, distrutti con esso i nemici, * ha sciolto l'inganno degli idoli, * rafforzando nel mondo la fede ortodossa.

E della festa.

Alle lodi, stichirá prosómia.

Tono pl. 4. O straordinario prodigio!

Gioisci, sapientissimo Costantino, * sorgente di ortodossia * che sempre abbevera tutta la terra * con dolci rivi. * Gioisci, radice dalla quale è germogliato * il frutto che nutre la Chiesa di Cristo. * Gioisci, vanto dei confini della terra, o glorioso, * primissimo tra i re cristiani. * Gioisci, gioia dei fedeli.

Colui che regna sul creato, * prevedendo la docilità del tuo cuore, * o sapientissimo, * ti ha catturato con il suo Verbo, * mentre eri tenuto dall'irrazionalità⁵⁸, * e illuminata la tua mente * con le conoscenze della pietà, * ti ha reso per il mondo * sole luminoso, * irradiante bagliori di azioni divine, * o glorioso.

Ricevendo come terra scelta * gli insegnamenti del Signore, * o degna di ogni lode, * hai prodotto il

buon frutto di azioni virtuose°, * nutrendo le nostre menti, * o Elena sapientissima, * grazie all'imitazione della tua condotta: * perciò, pieni di gioia, * noi festeggiamo oggi solennemente la tua memoria.

Con olio di esultanza, o Cristo, * hai stupendamente unto Costantino ed Elena, * tuoi compagni, * che hanno odiato l'inganno * e hanno bramato la tua bellezza°: * e li hai resi degni del regno dei cieli * per aver prima, al tuo cenno, * piamente regnato sulla terra, * o Verbo.

Gloria. Tono pl. 4. Del patriarca Metodio.

Il principe e Dio dei principi, * che adorna di ricchi doni * quanti ne sono degni, * egli stesso dal cielo ti ha catturato, Costantino, * come il celebrato Paolo°, * mediante il segno della croce, dicendo: * Con questo vinci i tuoi nemici. * E tu, dopo averlo cercato * insieme alla madre tua di mente divina, * e averlo trovato come bramavi, * con tutte le forze hai messo in rotta i nemici. * Insieme a lei, * prega dunque il solo amico degli uomini * per i re ortodossi, * per l'esercito degli amici di Cristo * e per tutti quelli che celebrano con fede * la tua memoria, * affinché siano riscattati da ogni ira.

Ora e sempre. Della festa.

Grande dossologia, apolytícion e congedo.

22 MAGGIO

Memoria del santo martire Basilisco (sotto Massimiano Galerio, 286-305).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 3 stichirá prosómia del santo.

Tono 4. Come generoso fra i martiri.

Poiché hai regalmente vissuto, * hai ottenuto, o glorioso Basilisco, * il regno incrollabile°, * e stai presso il Re delle schiere°, * allietandoti insieme a tutti gli eserciti degli angeli, * e sempre canti l'eterno inno beato, * chiaramente illuminato * dai bagliori delle divine partecipazioni.

Hanno inchiodato i tuoi piedi ai calzari, * mentre gioioso percorrevi i sentieri del martirio, * o santo celebrato, * e con essi tu hai calpestato la testa del nemico, * l'hai fatta a pezzi * e agilmente hai compiuto il celeste viaggio, * presentandoti vittorioso al Sovrano, * o glorioso.

Prima, per la tua preghiera, * un albero secco è germogliato * e ha fatto sgorgare una fonte d'acqua viva; * ma per lo scorrere del tuo sangue * è stata santificata la terra, * e così l'aria, per l'ascendere della tua anima, * o felicissimo. * Noi dunque celebriamo con fede, * o Basilisco, * il giorno santo e solenne * nel quale sei risultato vincitore secondo le regole°.

Gloria. Ora e sempre. Della festa.

Allo stico, gli stichirá della festa.

Apolytícion. Tono pl. 1. Cantiamo, fedeli.

Come dono regale e vittima santa, * con la tua forte lotta ti sei offerto, o glorioso, * al Re dei secoli, al Dio che presiede alle gare: * tu infatti, abbattendo l'inganno, * sei divenuto insigne soldato della

verità, * o Basilisco degno di ogni lode, * e presso Cristo per tutti noi intercedi.

ORTHROS

Kondákion. Tono 4. Ti sei manifestato oggi.

Divenuto veramente partecipe del regno celeste, * o glorioso Basilisco, * salva quanti con amore a te acclamano: * Gioisci, augusto ornamento dei martiri.

Sinassario.

Il 22 di questo stesso mese, memoria del santo martire Basilisco.

Per la sua santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron della festa.

Allo stico, gli stichirá della festa.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

23 MAGGIO

Memoria del nostro santo padre e confessore Michele, vescovo di Sinnada (826).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 3 stichirá prosómia del santo.

Tono pl. 4. O straordinario prodigio!

Padre Michele divinamente ispirato, * tu hai custodito irreprensibile in te * l'immagine di Dio° * e hai onorato l'immacolata effigie di Cristo: * grazie alle tue dottrine * con animo vigoroso hai estinto * ogni interminabile chiacchierare. * O costante resistenza delle tue lotte! * Per essa, o beato, * ti sei reso gradito al Cristo onnipotente.

Padre Michele ispirato, * rivestito della veste sacerdotale * hai corso nello stadio dei martiri, * e ti sei presentato a Cristo, o beato, * adorno di due corone, * per poi vedere gli ordini dei pontefici. * Oh, l'indicibile giubilo, o beato, * al quale, o beato in Dio, * sei stato fatto degno di aver parte!

Padre Michele divinissimo, * santamente adorno della lunga tunica * come un secondo Aronne°, * tu ora contempi il santo dei santi, * entrato ormai oltre il secondo velo°. * Quale immacolato splendore, * trascendente l'intelletto, * hai tu avuto in sorte, * o divino decoro dei pontefici!

Gloria. Ora e sempre. Della festa.

Allo stico, gli stichirá della festa.

Apolytícion. Tono 4. Presto intervieni.

Dopo aver consacrato a Dio la tua vita * sin dall'infanzia, * sei stato proclamato pastore * e venerabile pontefice, * o uomo tutto sacro a Cristo. * E poiché hai onorato l'immagine del Sovrano, * ti sei sottoposto alle tribolazioni dell'esilio, * o Michele, * e ora fai scaturire per noi * fiumi di

guarigioni.

ORTHROS

Kondákion. Tono 4. Ti sei manifestato oggi.

Sorto come grande sole, * tutti tu rischiari * con la luce delle tue virtù * e i bagliori dei tuoi miracoli, * o uomo di prodigi, * dal nome angelico.

Sinassario.

Il 23 di questo stesso mese, memoria del nostro santo padre Michele il confessore, vescovo di Sinnada.

Per la sua santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron della festa.

Allo stico, gli stichirá della festa.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

24 MAGGIO

Memoria del nostro santo padre Simeone del Monte Am-mirabile (596).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 3 stichirá prosómia del santo.

Tono pl. 4. O straordinario prodigio!

Con contemplazioni e azioni, * o Simeone felicissimo, * hai reso l'anima come una stele * recante incise le virtù naturali, * vincendo i sussulti della carne * e rivestendoti, o santo, * di vivificante mortificazione. * Divenuto astro sempre luminoso, * rifulgi in virtù della grazia * su tutti i confini della terra.

Reso alato dall'amore divino, * benché ancora rivestito di carne * e avvolto dal fango, * sei chiaramente divenuto consorte degli angeli, * allontanandoti dalle realtà terrene * ed elevandoti, o padre, verso i cieli, * donde sei giunto dove è la luce senza tramonto, * continuamente protendendoti con divine ascensioni.

Assottigliando la carne con esercizi ascetici, * hai reso l'anima * capace di ascendere * e di accostarsi a Dio, o Simeone: * l'hai resa ricettacolo dello Spirito * e per la sua potenza sei divenuto degno * di operare prodigi oltre natura, * poiché là dove è l'energia onnipotente, * si compie tutto ciò che supera * mente e intelletto.

Gloria. Tono 2. Di Germano.

Simbolicamente salito su monte eccelso, * il Monte Ammirabile, * ed entrato nell'inaccessibile arca sacra, * hai dato prova di azioni perfette * e ascensioni contemplative: * con le prime hai fatto brillare la vita * di ferree catene, * ornandoti come di monili d'oro; * con le altre, vedevi Dio e da lui eri veduto, * solo col solo dialogando. * Supplicalo per le anime nostre, * o venerabile Simeone.

Ora e sempre. Della festa.

Allo stico, gli stichirá della festa.

Apolytíkion del santo. Tono 1.

Sei divenuto colonna di pazienza, * emulando i progenitori, o santo: * Giobbe nei patimenti, * Giuseppe nelle tentazioni, * e il modo di vita degli incorporei, * pur essendo in un corpo. * Simeone, santo padre nostro, * intercedi presso il Cristo Dio * per la salvezza delle anime nostre.

Altro apolytíkion. Tono 1. Sigillata la pietra.

Come lampada sempre ardente di doni ascetici, * hai riflesso, o padre, * rendendoti insigne sul Monte Ammirabile, * e hai fatto realmente della tua colonna * una scala dalla terra al cielo, * o Simeone taumaturgo, * per quanti vengono piamente al tuo monastero: * gloria a colui che ti ha dato forza, * gloria a colui che ti ha incoronato, * gloria a colui che mediante te * opera guarigioni in tutti.

ORTHROS

Kondákion. Tono 2. Cercando le cose dell'alto.

Amando le cose dell'alto, * allontanandoti da quelle di quaggiú * e costruendo la tua colonna come un secondo cielo, * tramite essa hai fatto rifulgere * lo splendore dei prodigi, o santo, * e incessantemente intercedi per tutti noi * presso il Cristo, Dio di tutti.

Sinassario.

Il 24 di questo stesso mese, memoria del nostro santo padre Simeone del Monte Ammirabile.

Per la sua santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostilárion. O Verbo, luce immutabile.

Rifulgendo dal deserto, * illumini tutta la terra; * esultano nella tua memoria * le folle dei monaci. * O Simeone teòforo, * non cessare di intercedere per il mondo.

E della festa.

Allo stico, gli stichirá della festa.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

25 MAGGIO

Memoria della terza invenzione del prezioso capo del santo e glorioso profeta, precursore e battista Giovanni.

VESPRO

Dopo il salmo introduttivo, la prima stasi di Beato l'uomo (ss. 1-3). Al Signore, ho gridato, 6 stichi e 3 stichirá prosómia del precursore, da ripetere due volte.

Tono pl. 4. O straordinario prodigio!

Beato precursore Giovanni, * la tua testa, sorgendo dalla terra, * piú del sole ha irradiato fulgori * e ha illuminato i fedeli. * Avendola come tesoro divino, * ne attingiamo ricca grazia, * ricevendone santificazione * per l'anima, il corpo e i pensieri; * e con grande festa, ti proclamiamo beato.

La tua sacra testa zampillante perenne grazia, * o beato precursore, * fu indicata a un sacerdote dal divino sentire * che nulla ne sapeva. * Ed egli con tutta sollecitudine, * con la fede e la grazia * realmente la ritrovò, * restandone santificato * insieme a un popolo dal divino sentire * e a un re che fervidamente rafforzava * la fede ortodossa.

Celebriamo la terza apparizione * del tuo sacro capo * reciso a motivo del tuo zelo divino, * o glorioso, * e incoronato dalla Triade. * Per il suo ritrovamento * esultano le schiere degli angeli, * l'accolta dei martiri, * gli apostoli divini * e tutti i profeti: * insieme a loro * ricòrdati sempre di noi, * precursore del Signore.

Gloria. Tono pl. 2.

La tua testa custodita da Dio, * o precursore, * è sorta dalle viscere della terra * come tesoro di doni divini: * e noi raccogliendola e venerandola con fede, * o glorioso, * diveniamo ricchi grazie a te, * o battista di Cristo, * delle meraviglie dei prodigi * e del perdono delle colpe.

Ora e sempre. Della festa.

Ingresso, Luce gioiosa. Prokímenon del giorno.

Allo stico, stichirá prosómia del precursore.

Tono 2. Quando dal legno.

Venite, fedeli, * onoriamo oggi, nel giorno del suo ritrovamento, * la testa venerabile del battista, * recisa dalla spada, * andandole incontro con canti, * onorando con amore questo capo * che effonde per noi * grazie di guarigioni; * questo capo che un tempo * Erode delirante ha tagliato, * preso nella rete della sua passione per Erodiade.

Stico: Là farò sorgere un corno per Davide.

Come l'oro dalle miniere, * cosí dalla terra risplende * la testa del precursore, * brillando dall'urna * e denunciando a chiare parole * l'adulterio e l'omicidio di Erode, * mentre illumina col suo splendore le nostre menti: * baciandola con fede, * onoriamola oggi con inni, * perché intercede per noi presso Dio.

Stico: Ho preparato una lampada al mio Cristo.

Nascosta un tempo in un'urna, * nella terra, come tesoro divino, * la testa del battista si manifesta oggi * ai confini della terra, * riversando quale sua ricchezza fonti di guarigioni, * guarendo malattie *

e illuminando le anime; * per cui, godendo di ogni gioia, * celebriamo tutti il precursore di Cristo.

Gloria. Tono 2.

La venerabilissima teca dei pensieri divini, * la tua testa che chiaramente ha veduto in anticipo * il mistero dell'essenza ineffabile, * oggi è sorta dai penetranti della terra, * come da viscere materne, * o Giovanni degno di ogni lode, * e ha colmato di fragranza * ogni regione sotto il sole, * effondendo il profumato unguento della santificazione * e spiritualmente annunciando * la via della conversione, * mentre intercede per le anime nostre * presso il Salvatore di tutti.

Ora e sempre. Della festa.

Apolytikon. Tono 4. Presto intervieni.

Cristo ci ha fatto scoprire la tua testa * che era nascosta nella terra * come divino tesoro, * o profeta e precursore. * Tutti riuniti dunque * per questo ritrovamento, * cantiamo con inni ispirati il Salvatore * che ci salva dalla corruzione * per le tue preghiere.

ORTHROS

Dopo la prima sticologia, káthisma. Tono 4. Presto intervieni.

Sorta dalla terra, * la testa del precursore sprigiona per i fedeli * raggi di incorruttibilità capaci di sanare; * essa raduna in alto * la moltitudine degli angeli * e convoca in basso la stirpe degli uomini, * perché a una sola voce * rendano gloria al Cristo Dio.

E della festa.

Dopo la seconda sticologia, káthisma.

Tono 4. Tu che volontariamente.

Venuta prodigiosamente alla superficie * dai penetranti della terra, * come oro dalle miniere, * la tua sacra testa, * o battista di Cristo, * ha arricchito tutti quelli che accorrono per il suo ritrovamento * magnificando con inni il Salvatore e Creatore * che grazie a te, o beato, * dona loro la remissione delle colpe * e la sua ricca misericordia.

E della festa.

Dopo il polyéleos, káthisma.

Tono 4. Ti sei manifestato oggi.

Erode, o precursore, * iniquamente ha concesso a una donna * la tua sacra testa, * per il cui ritrovamento * a te noi gridiamo: * Chiedi che a tutti sia donata la misericordia.

E della festa.

Anavathmí. Antifona 1. del tono 4. Prokímenon. Tono 4.

Là farò sorgere un corno per Davide, ho preparato una lampada al mio Cristo.

Stico: Ricòrdati, Signore, di Davide e di tutta la sua mitezza.

Tutto ciò che respira e il vangelo.

Lettura del santo vangelo secondo Luca (7,17-30).

In quel tempo la fama di Gesù si diffuse in tutta la Giudea e per tutta la regione. Anche Giovanni fu informato dai suoi discepoli di tutte le sue opere. Giovanni chiamò due di essi e li mandò a dire al Signore: Sei tu colui che viene o dobbiamo aspettare un altro? Venuti da lui, questi uomini dissero: Giovanni il battista ci ha mandati da te per domandarti: Sei tu colui che viene o dobbiamo aspettare un altro? In quello stesso momento Gesù guarì molti da malattie, da infermità, da spiriti cattivi e donò la vista a molti ciechi. Poi diede loro questa risposta: Andate e riferite a Giovanni ciò che avete visto e udito: i ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi vengono mondati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciata la buona novella. E beato è chiunque non sarà scandalizzato di me.

Quando gli inviati di Giovanni furono partiti, Gesù cominciò a dire alla folla riguardo a Giovanni: Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna agitata dal vento? E allora, che cosa siete andati a vedere? Un uomo avvolto in morbide vesti? Coloro che portano vesti sontuose e vivono nella lussuria stanno nei palazzi dei re. Allora, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sí, vi dico, e piú che un profeta. Egli è colui del quale sta scritto: Ecco, io mando davanti a te il mio messaggero, egli preparerà la via davanti a te. Io vi dico, tra i nati di donna non c'è nessun profeta piú grande di Giovanni; però il piú piccolo nel regno di Dio è piú grande di lui. Tutto il popolo che lo ha ascoltato, e anche i pubblicani, hanno riconosciuto la giustizia di Dio, ricevendo il battesimo di Giovanni. Ma i farisei e i dottori della Legge, non facendosi battezzare da lui, hanno reso vano per loro il disegno di Dio.

Salmo 50. Gloria. Per l'intercessione del precursore. Ora e sempre. Per l'intercessione della Madre-di-Dio. Poi lo stico: Pietà di me, o Dio.

Idiómelon. Tono 2.

La venerabilissima teca dei pensieri divini, * la tua testa che chiaramente ha veduto in anticipo * il mistero dell'essenza ineffabile, * oggi è sorta dai penetranti della terra, * come da viscere materne, * o Giovanni degno di ogni lode, * e ha colmato di fragranza * ogni regione sotto il sole, * effondendo il profumato unguento della santificazione * e spiritualmente annunciando * la via della conversione, * mentre intercede per le anime nostre * presso il Salvatore di tutti.

Salva, o Dio, il tuo popolo.

Káthisma. Tono 4. Ti sei manifestato oggi.

Oggi, comparsa dal grembo della terra * come oro dalle miniere, * è restituita ai fedeli la testa del precursore, * che prega Cristo per la nostra salvezza.

E della festa.

Kondákion. Tono pl. 2. Compiuta l'economia.

La luminosa e divina colonna del mondo, * la lampada che precede ° * il sole spirituale, * mostrando ai confini della terra * la sua divina testa apportatrice di luce, * santifica quanti con fede la venerano * e gridano: * Salva noi tutti, * sapiente battista del Cristo.

Ikos. Abbandonando ciò che è della terra.

Dalla terra, * come fonte del paradiso, * il pio capo del precursore * fa scaturire fiumi di grazia * e offre i rivi dei prodigi * a tutti quelli che ne hanno bisogno. * Accostiamoci dunque tutti * e da esso prontamente attingiamo * i divini flutti delle guarigioni: * esso infatti irriga le anime con doni perenni, * sommerge le pene del corpo * e toglie accuratamente ogni male. * Cantiamolo con amore * e con fede salutiamolo, * santamente tributandogli ogni onore, * e coroniamolo di canti, o fedeli, * a guisa di

ghirlande. * Purifichiamoci dalle macchie spirituali, * adorniamo le anime di virtù divine * e con forza gridiamo: * Salva noi tutti, * sapiente battista del Cristo.

Sinassario.

Il 25 di questo stesso mese, memoria della terza invenzione della preziosa testa del santo e glorioso profeta, precursore e battista Giovanni.

Per l'intercessione del tuo precursore, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Canone del precursore. Poema di Tarasio.

Katavasíe della festa.

Ode 9. Tono pl. 4. Irmós.

Freme ogni orecchio, * all'annuncio dell'ineffabile abbassamento di Dio: * come l'Altissimo volontariamente sia disceso sino a un corpo, * divenendo uomo da grembo verginale. * Per questo noi fedeli magnifichiamo ° * l'immacolata Madre-di-Dio.

Tropari.

Il santo germoglio della sterile, * il piú sublime tra i nati di donna °, * il soldato del Cristo Re, * il grande precursore che ha annunciato l'agnello * che toglie le colpe del mondo °, * con sacre melodie sia celebrato.

Colmato con abbondanza il calice, tu inviti con alto proclama ° * la Chiesa di Cristo * per il ritrovamento della tua testa, o precursore. * Venite, tu gridi, * saziatevi delle delizie che ho preparato, * e magnificate colui che dona l'essere ai mortali.

Un principe dal nome d'angelo, * o angelo di Dio, * ti accoglie lieto nel suo regno, * ottimamente e piamente in ciò aiutato * da un pastore davvero venerabile * per vocazione e per grazia, * teòforo, santo e di mente divina.

Theotokíon.

O Salvatore, * che nascendo hai custodito incorrotta dopo il parto * colei che ti ha partorito, * risparmiami quando siederai per giudicare le mie opere, * non facendo conto delle mie iniquità e dei miei peccati, * o tu che sai compatire, * o misericordioso, buono * e amico degli uomini.

Exapostiláron. Con i discepoli conveniamo.

Per l'invenzione della tua testa preziosa, * o precursore, * si gloria il re amico di Cristo * piú che per la propria porpora: * ricambialo con vittorie, * rafforzandolo dall'alto ; * e custodisci, proteggi con le tue preghiere, * o Giovanni battista degno di ogni lode, * noi che lietamente facciamo festa * e con amore ti onoriamo.

E della festa.

Alle lodi, 3 stichirá prosómia del precursore, ripetendo il primo.

Tono pl. 1. Gioisci, tu che sei veramente.

Gioisci, sacro capo luminoso, * venerabile per gli angeli, * tagliato un tempo dalla spada * dopo aver reciso con taglienti rimproveri * la bruttura dell'impudicizia °; * fonte che irriga i fedeli con prodigi; * tu che hai annunciato * l'avvento salvifico del Salvatore * e hai contemplato la discesa dello Spirito * che in lui prendeva dimora °; * tu che stai in mezzo * tra l'antica e la nuova grazia: * supplica Cristo di donare alle anime nostre * la grande misericordia °.

È apparsa la testa del battista * nascosta in un vaso d'argento, * uscendo alla luce * dalle viscere della terra * e facendo zampillare torrenti di prodigi: * perché un tempo immerse nelle acque * la testa

di colui che ora * copre di acque le alte stanze° * e fa piovere sui mortali * la divina remissione. * Proclamiamo dunque beata questa testa * davvero degna di essere celebrata * e facciamo festa con gioia * per il suo ritrovamento: * essa infatti supplica Cristo * di donare al mondo * la grande misericordia°.

Il capo che ha annunciato * l'agnello di Dio che si manifestava nella carne°, * e che ha confermato per tutti * con divini suggerimenti * le vie salvifiche della conversione°; * la testa che un tempo * ha accusato l'iniquità di Erode * e per questo è stata recisa dal corpo°, * ed è rimasta per lungo tempo nascosta, * è sorta per noi come sole luminoso, * e grida: Convertitevi, * e aderite con anima compunta al Signore * che elargisce al mondo * la grande misericordia°.

Gloria. Tono pl. 2.

Avendo raccolto con fede e con voci di lode° * l'augustissima testa del tuo battista * apparsa oggi dalla terra, * o Signore, * noi tuoi servi caduti * te la presentiamo ad intercessione, * o amico degli uomini, * e chiediamo di ottenere da te nel giorno del giudizio, * grazie ad essa, * il perdono e la grande misericordia°.

Ora e sempre. Della festa.

Grande dossologia, apolytícion e congedo.

26 MAGGIO

Memoria del santo apostolo Carpo, uno dei settanta.

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 3 stichirá prosómia dell'apostolo.

Tono 1. Martiri degni di ogni lode.

Rendendo l'intelletto * ricettivo di divini fulgori, * sei stato illuminato, * o felicissimo: * sei uscito per annunciare Cristo, * hai insegnato al popolo a credere in lui * come amico degli uomini: * pregalo dunque * di donare alle anime nostre * la pace e la grande misericordia°.

Divenuto fulgidissimo astro * dai divini splendori, * tu sempre illumini con le dottrine, * o beatissimo, * i confini della terra * e ad ogni istante dissipì con la grazia * il buio dei pensieri. * Prega dunque perché sia donata * alle anime nostre la pace * e la grande misericordia°.

Immolando a Dio con tutta perfezione * il sacrificio incruento, * per lui, o martire, sei stato immolato, * e sei stato offerto come vittima di soave profumo * sulla mensa spirituale, * o apostolo Carpo da Dio ispirato: * prega dunque che siano donate alle anime nostre * la pace e la grande misericordia°.

Gloria. Ora e sempre. Della festa.

Allo stico, gli stichirá della festa. Apolytícion. Tono 3.

Santo apostolo Carpo, * intercedi presso il Dio misericordioso * perché conceda alle anime nostre * la remissione delle colpe.

Un altro apolytícion.

Tono 3. La confessione della fede divina.

Partecipe della divina grazia, * hai partecipato con Paolo delle stesse catene, * o apostolo Carpo beato in Dio, * e hai reso partecipi della divina gloria * quanti accoglievano la luce delle tue parole. * Intercedi dunque presso il Cristo Dio, * o degno di ogni lode, * perché ci doni la grande misericordia°.

ORTHROS

Kondákion. Tono 3. La Vergine oggi.

Grazie alla mistica coltivazione, * sei divenuto fruttifero, * come illustre apostolo e ministro del Verbo. * Perciò il divino frutto delle tue lotte * è stato presentato a colui che tutto vede * come gradita offerta sacrificale. * Supplicalo dunque incessantemente, * o Carpo di mente divina, * di avere misericordia di noi.

Sinassario.

Il 26 di questo stesso mese, memoria del santo e glorioso apostolo Carpo, uno dei settanta apostoli.

Per la sua santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron della festa.

Allo stico, gli stichirá della festa.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

27 MAGGIO

Memoria del santo e glorioso ieromartire Elladio (VI sec.).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 3 stichirá prosómia del santo.

Tono 1. Martiri degni di ogni lode.

Elladio di mente divina, * hai fatto risplendere * con il rosso del tuo sangue * la divina tunica sacerdotale, * con la quale sei entrato nella reggia superna, * e stai ora presso il trono del Sovrano: * pregalo dunque di donare alle anime nostre la pace * e la grande misericordia°.

Elladio di mente divina, * Cristo, apprendoti, * ha curato con la grazia * il sangue imputridito di tutte le tue lividure: * per lui infatti avevi scelto * di subire ogni maltrattamento, * venendo ben visibilmente torturato. * Prega dunque perché siano donate alle anime nostre * la pace e la grande misericordia°.

Elladio di mente divina, * tu hai messo il freno * alla natura del fuoco * e non sei rimasto bruciato, * perché la rugiada di Dio, avvolgendoti, * ti ha custodito indenne, * apertamente confondendo i nemici: * prega dunque perché siano donate alle anime nostre * la pace e la grande misericordia°.

Gloria. Ora e sempre. Della festa.

Allo stico, gli stichirá della festa.

Apolytíkion. Tono pl. 1. Cantiamo, fedeli.

Conforme al nome che porti a buon diritto, * hai ricevuto come olio divino * la grazia del sacerdozio * per volere di Cristo, * e lo hai realmente esercitato, padre Elladio; * divenuto poi compagno dei martiri * grazie alle sacre lotte, * o pontefice, * incessantemente implori * perché sia fatta misericordia * alle anime nostre.

ORTHROS

Kondákion. Tono pl. 4. A te, conduttrice di schiere.

Sei germogliato * come ulivo fruttifero, o sacerdote°, * per render capaci di ben lottare * quanti accolgono la misericordia del Verbo. * Come martire, dunque, * e fulgido astro della fede, * guida alla divina conoscenza * quanti a te acclamano: * Gioisci, padre Elladio.

Sinassario.

Il 27 di questo stesso mese, memoria del santo ieromartire Elladio.

Per la sua santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron della festa.

Allo stico, gli stichirá della festa.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

28 MAGGIO

Memoria del santo martire Eutiche (o Eutichio), vescovo di Melitene (I sec.?).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 3 stichirá prosómia del santo.

Tono 1. Martiri degni di ogni lode.

Eutichio di mente divina, * avendo soffocato gli stolti * con le corde dei tuoi sapientissimi discorsi, * hai ricevuto la beata morte * affogato nelle acque, * soffocando in esse il drago incorporeo. * Prega dunque * affinché siano donate alle anime nostre * la pace e la grande misericordia°.

Divenuto in virtù della grazia * stupendo ornamento dei lottatori, * sei stato trasferito gioioso * alle regioni ultra-mondane, * per stare realmente presso il Re dell'universo * insieme a tutte le sante schiere. * Con loro prega * affinché siano donate alle anime nostre * la pace e la grande misericordia°.

Martire ammirabile, * pieni di gioia * salutiamo pubblicamente le tue reliquie; * e attingendone la grazia delle guarigioni, * ti onoriamo con amore, * e con fede insistentemente ti supplichiamo: * Prega Cristo, * affinché siano donate alle anime nostre * la pace e la grande misericordia°.

Gloria. Ora e sempre. Della festa.

Allo stico, gli stichirá della festa.

Apolytíkion. Tono 4. Tu che volontariamente.

Dopo aver felicemente realizzato * la virtù nelle sue varie forme, * hai avuto parte alla bella sorte dei martiri, * o glorioso ieromartire, beatissimo Eutiche: * avendo infatti puramente servito il nostro Dio, * hai incorporato di sangue la santa veste * con la quale anche ora, * esercitando il sacerdozio davanti a Cristo, * sempre implori per le anime nostre.

ORTHROS

Kondákion. Tono 2. Con i rivoli del tuo sangue.

Presiedendo con vigore alla Chiesa, * per essa, o padre, * hai dato la vita: * e adesso custodiscila salda, o santo, * nelle dottrine della pietà: * tu che sei suo felice sostegno.

Sinassario.

Il 28 di questo stesso mese, memoria del santo ieromartire Eutiche, vescovo di Melitene.

Per la sua santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron della festa.

Allo stico, gli stichirá della festa.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

29 MAGGIO

Memoria della santa martire Teodosia (sotto Massimiano Galerio, 286-305).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 3 stichirá prosómia della santa.

Tono pl. 4. O straordinario prodigio!

Luminosa per lo splendore della verginità, * o venerabile Teodosia, * e stupendamente avvolta, o sapientissima, * di porpora tinta col sangue del martirio, * hai preso dimora, o fanciulla immacolata, * nel talamo ultramondano di Cristo, * e in coro con le schiere angeliche, * partecipi alla danza veramente senza fine.

Teodosia, * vergine martire degna di ogni lode, * avendo amato Cristo totalmente, * tu hai sopportato con ogni costanza * le ferite dei tormenti, * torturata a motivo del tuo amante * e col fianco raschiato dai flagelli. * Oh, la vigorosa resistenza delle tue lotte! * Davvero con essa * hai gettato a terra il superbo.

Ti sei presentata a Cristo * splendidamente adorna di bellezza * nell'anima e nel corpo, * per essere

da lui cinta della corona di gloria, * o Teodosia, martire gloriosissima, * e per ricevere degnamente sul capo * il preziosissimo diadema del regno, * perché ti sei mostrata sposa perfetta, * o sapientissima.

Gloria. Ora e sempre. Della festa.

Allo stico, gli stichirá della festa.

Apolytícion. Tono 4. Presto intervieni.

Come dono avuto da Dio, * o venerabile Teodosia, * hai offerto al Verbo la tua verginità * con gli agoni della lotta. * Passata così ai talami immortali, * intercedi, o vittoriosa, * presso il Sovrano dell'universo, * perché veniamo liberati * dalle multiformi sventure.

ORTHROS

Kondákion. Tono 2. Cercando le cose dell'alto.

Con le pene, * hai ereditato la vita immune da pene, * e col sangue hai soffocato il leone, * l'empio nemico della Chiesa di Cristo, * o degna di ogni lode; * e ora che con Cristo gioisci, * supplica incessantemente per noi tutti.

Sinassario.

Il 29 di questo stesso mese, memoria della santa martire Teodosia.

Per la sua santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron della festa.

Allo stico, gli stichirá della festa.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

30 MAGGIO

Memoria del nostro santo padre Isacco, igumeno del monastero di Dalmazio (sotto Attico, arcivescovo di Costantinopoli, 406-425).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 3 stichirá prosómia del santo.

Tono 4. Come generoso fra i martiri.

Con le frecce della continenza * hai colpito il nemico, * e ne hai devastato le falangi; * hai così ottenuto, o beato, * i premi della vittoria dallo stesso Cristo * che ti aveva potentemente corroborato. * Supplicalo di liberare * dalla corruzione e dai pericoli * quanti celebrano con fede * la tua memoria sempre venerabile.

Asceso alla superna contemplazione, * o beatissimo, * hai disprezzato ogni realtà terrestre e caduca, * pur continuando a vivere nel corpo, * e sulla terra hai acquisito un vivere immateriale, * o uomo celebrato; * guidato dal divino Spirito, padre, * sei divenuto guida, regola * e modello dei monaci,

insigne per la fede.

Reso fulgido dai divini splendori * dei carismi dello Spirito, * o Isacco da Dio ispirato, * sei stato mostrato ai confini della terra * come astro che, con l'intercessione, * fuga il dolore dei malanni * e la tenebra delle passioni * e libera da ogni sorta di malattie e pericoli * quanti celebrano con fede * la tua augustissima memoria.

Gloria. Ora e sempre. Della festa.

Allo stico, gli stichirá della festa.

Apolytícion. Tono 3. La confessione della fede divina.

Sei divenuto modello di continenza * e sostegno della Chiesa, * o Isacco, splendore dei padri: * con le virtù, infatti, * hai reso luminosa la tua vita * e hai chiarito il criterio della retta fede. * Padre santo, * supplica il Cristo Dio * di donarci la grande misericordia°.

ORTHROS

Kondákion. Tono pl. 4. A te, conduttrice di schiere.

Noi tuoi servi, o teòforo, * ti celebriamo come rigorosissimo * modello dei monaci, * e rivelatore efficacissimo della vita pia. * Tu dunque, * quale ricettacolo della divina grazia, * rendi templi della luce dello Spirito * noi che a te acclamiamo: * Giosci, padre Isacco.

Sinassario.

Il 30 di questo stesso mese, memoria del nostro santo padre Isacco, igumeno del Monastero di Dalmazio.

Per la sua santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron della festa.

Allo stico, gli stichirá della festa.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

31 MAGGIO

Memoria del santo martire Ermia (sotto il re Antonino, 138-161).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 3 stichirá prosómia del santo.

Tono 1. Esultanza delle schiere celesti.

L'irresistibile grazia * di colui che ti corroborava, o martire, * nella debolezza della tua natura, * mostra a tutti la potenza: * per questo, ti diede la forza di abbattere vigorosamente, * con un corpo mortale, * colui che è senza corpo, * e di ricevere i premi della vittoria.

Estinto il fuoco dell'ateismo, * con le stille del tuo sangue, * o megalomartire, * hai copiosamente

irrorato la Chiesa di Cristo * e hai illuminato i cuori dei fedeli * che piamente onorano * la tua sacra e augusta memoria.

Come torre inespugnabile, * non sei stato affatto scosso * dagli assalti dei nemici: * tu piuttosto, o Ermia, * hai scosso il loro cuore, * e con la sbarra delle tue nobili lotte, * hai spezzato tutti i loro alti pensieri * come muro che con nulla si abbatte.

Gloria. Ora e sempre. Della festa.

Allo stico, gli stichirá della festa.

Apolytíkion. Tono 4. Presto intervieni.

Militando per Cristo, * Re dell'universo, * hai sgominato come conveniva * gli schieramenti dei nemici, * o Ermia gloriosissimo: * tu infatti, resistendo a molteplici torture, * hai lottato nella vecchiaia * come soldato del Verbo. * Presso di lui intercedi, o vittorioso, * per la salvezza di tutti.

ORTHROS

Kondákion. Tono 3. La Vergine oggi.

Confessando con vigore * il nome di Cristo, * e sopportando i dolori * di tremende pene, * hai confuso i progetti degli empí: * hai mostrato a tutti * la forza della pietá. * Per questo ti ha glorificato, o Ermia, * il Verbo che presiede alle gare.

Sinassario.

Il 31 di questo stesso mese, memoria del santo martire Ermia.

Per la sua santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietá di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron della festa.

Allo stico, gli stichirá della festa.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.